

I QUADERNI DELL'AKIS

I contributi dell'edizione 2024

Regione Toscana

Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale

Settore "Gestione delle misure del PSR per la Consulenza, la formazione, l'innovazione, per i giovani agricoltori e per la diversificazione delle attività agricole"

Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione

Settore "Servizi digitali e integrazione dati. Ufficio Regionale di Statistica"



Indice

Introduzione	3
Metodologia	4
SEZIONE I – Aspetti da valorizzare nei bandi	7
I.1 Tematiche da valorizzare nei bandi e modalità utili alla diffusione dei risultati	8
SEZIONE II – Fabbisogni di innovazione	8
II.1 CLIMA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE temi in short	9
II.2 BENESSERE ANIMALE temi in short	11
II.3 COMPETITIVITÀ e SOSTENIBILITÀ SOCIALE temi in short	13
II.4 BIODIVERSITÀ ed ECONOMIA CIRCOLARE temi in short	15
SEZIONE III – Focus sulle risposte alle domande aperte	17
III.1 Aspetti da valorizzare nei bandi del CSR - focus	18
III.2 Azioni e strumenti per facilitare la DISSEMINAZIONE dei risultati - focus	20
III.3 Idee, suggerimenti, considerazioni sull'AKIS - focus	22
SEZIONE IV – Le risposte alle domande aperte	23
IV.1 Aspetti da valorizzare nei bandi 2023-2027: il contributo degli Stakeholder	24
IV.2 Azioni e strumenti per facilitare la DISSEMINAZIONE dei risultati: il contributo degli Stakeholder	32
IV.3 Idee, suggerimenti e considerazioni sul tema AKIS: il contributo degli Stakeholder	40
Conclusioni	45
Allegato statistico	47

Introduzione

In linea con l'approccio partecipativo adottato dalla Regione Toscana per l'attuazione dell'AKIS, il **Quaderno** costituisce uno spazio per raccogliere idee, suggerimenti e opinioni da parte degli attori a vario titolo coinvolti nella promozione dell'AKIS a livello regionale. Il quaderno è, dunque, una sorta di diario di bordo che consente di strutturare il percorso di coinvolgimento del partenariato e di garantirne la continuità nel tempo, attraverso l'organizzazione dei materiali prodotti secondo un ordine logico, la rielaborazione delle informazioni e la loro diffusione tra tutti i soggetti impegnati nella promozione dell'innovazione in agricoltura. Obiettivo di questo strumento è di consentire ad un'ampia platea di stakeholder di esprimere i propri punti di vista su diversi temi inerenti all'AKIS, di migliorare la conoscenza del quadro complessivo e di porre le basi per la co-progettazione di interventi e di soluzioni innovative, facilitando la costruzione di una rete di coinvolgimento e collaborazione strutturata e non occasionale.

L'iniziativa è stata promossa dal *Settore Gestione delle misure del PSR per la Consulenza, la formazione, l'innovazione, per i giovani agricoltori e per la diversificazione delle attività agricole* della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale, con il supporto del responsabile IEQ "Monitoraggio e valutazione sviluppo rurale" e del gruppo di lavoro dell'Assistenza Tecnica all'Autorità di Gestione FEASR, ed è stata curata dal *Settore Servizi digitali e integrazione dati. Ufficio regionale di Statistica* della Direzione Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione.

L'indagine, che si è svolta tra giugno e luglio 2024, ha coinvolto soggetti di varia natura, direttamente o indirettamente interessati al tema AKIS, i cui contributi sono stati rielaborati e utilizzati per consolidare l'approccio AKIS a livello regionale. L'insieme delle segnalazioni raccolte costituiscono, infatti, una base conoscitiva importante, utile anche alla caratterizzazione dei bandi a valere sul CSR Toscana 2023/2027.

Nelle pagine seguenti, si presentano i principali esiti della rilevazione, inclusi i contributi forniti dagli stakeholder nelle risposte alle domande aperte, e alcune preliminari riflessioni riportate nelle conclusioni.

Metodologia

Obiettivi: con l'iniziativa Quaderno AKIS, il Settore Gestione delle misure del PSR per la Consulenza, la formazione, l'innovazione, per i giovani agricoltori e per la diversificazione delle attività agricole ha inteso proseguire il dialogo tra Regione Toscana e gli stakeholder mettendo a disposizione uno spazio per raccogliere idee, suggerimenti, opinioni sul tema AKIS, compresi gli aspetti utili da valorizzare nei bandi 2023/2027.

Campo di osservazione: l'attività, curata dal Settore Servizi digitali e integrazione dati. Ufficio Regionale di Statistica, è stata rivolta a 263 stakeholders rappresentativi del sistema AKIS.

Quaderno AKIS e tematiche affrontate: è stato possibile compilare il Quaderno AKIS utilizzando lo **spazio semi strutturato** offerto dalla piattaforma open source *Limesurvey*. Sono state proposte alcune domande strutturate (a risposta chiusa) e altre domande aperte per cui è stato possibile offrire, in modo libero ed esteso, suggerimenti e contributi. Il Quaderno utilizzato ai fini dell'indagine è stato strutturato in:

- **Sezione 1** – aspetti da valorizzare nei bandi;
- **Sezione 2** – fabbisogni di innovazione per le seguenti tematiche di interesse:
 - clima e sostenibilità ambientali;
 - benessere animale;
 - competitività e sostenibilità sociale;
 - bioeconomia ed economia circolare;
- **Sezione 3** – modalità utili alla diffusione dei risultati e alla adozione dell'innovazione;
- **Sezione 4** – ulteriori considerazioni e suggerimenti.

Periodo di rilevazione: l'indagine si è svolta nel periodo **12 giugno – 15 luglio 2024**.

Numero dei rispondenti: grazie ad una mirata attività di coinvolgimento e supporto, hanno partecipato all'indagine **103 stakeholders** pari al 39,2% del totale.

Come si evince dalla tabella successiva, l'indagine ha coinvolto portatori d'interesse che contribuiscono, a vario titolo, alla promozione dell'innovazione, ossia: esponenti del mondo della ricerca, della formazione e della consulenza, referenti della Cabina di regia dei

capifila dei PSGO-PEI, distretti del cibo, associazioni di categoria, ordini professionali, ambasciatori dell'innovazione e attori istituzionali.

Tabella 1 – Rispondenti e tasso di partecipazione per Classificazione. Anno 2024 (valori assoluti e percentuali)

COD_CLASSE	CLASSIFICAZIONE	Universo	Rispondenti	Tasso di risposta
Classe 1 - Ricerca, Formazione e Consulenza	Agenzie /enti di Formazione	30	14	46,7%
	Fornitori di dati	26	11	42,3%
	Organismi di Consulenza	41	15	36,6%
	Università/Enti di ricerca	16	6	37,5%
Classe 2 - Cabina Capofila PSGO	Spazi di confronto partecipati e strutturati - Cabina di regia dei Capofila PSGO	52	20	38,5%
Classe 3 - Distretti del cibo e Associazioni	Associazioni e ONG	3	2	66,7%
	Distretti del cibo	50	16	32,0%
Classe 4 - Ordini e Organizzazioni di rappresentanza	Ordini professionali	8	5	62,5%
	Organizzazioni di rappresentanza e Associazioni di categoria	17	7	41,2%
Classe 5 - Attori istituzionali	Attori della programmazione regionale	7	3	42,9%
	Attori della programmazione regionale - Tavolo di coordinamento per Sicurezza uso macchine agricole Accordo di collaborazione	1	0	0,0%
	Reti Istituzionali	1	1	100,0%
Classe 6 - Ambasciatori ed Hub dell'Innovazione	Ambasciatori della innovazione	4	2	50,0%
	Innovation Hub	4	1	25,0%
Non rispondenti	Istituti di Credito	1	0	0,0%
	Istituti Tecnici Professionali ad indirizzo agrario e altri istituti tecnici	1	0	0,0%
	Media	1	0	0,0%
	Totale	263	103	39,2%

Fonte: Regione Toscana - Indagine "Quaderno AKIS". Anno 2024

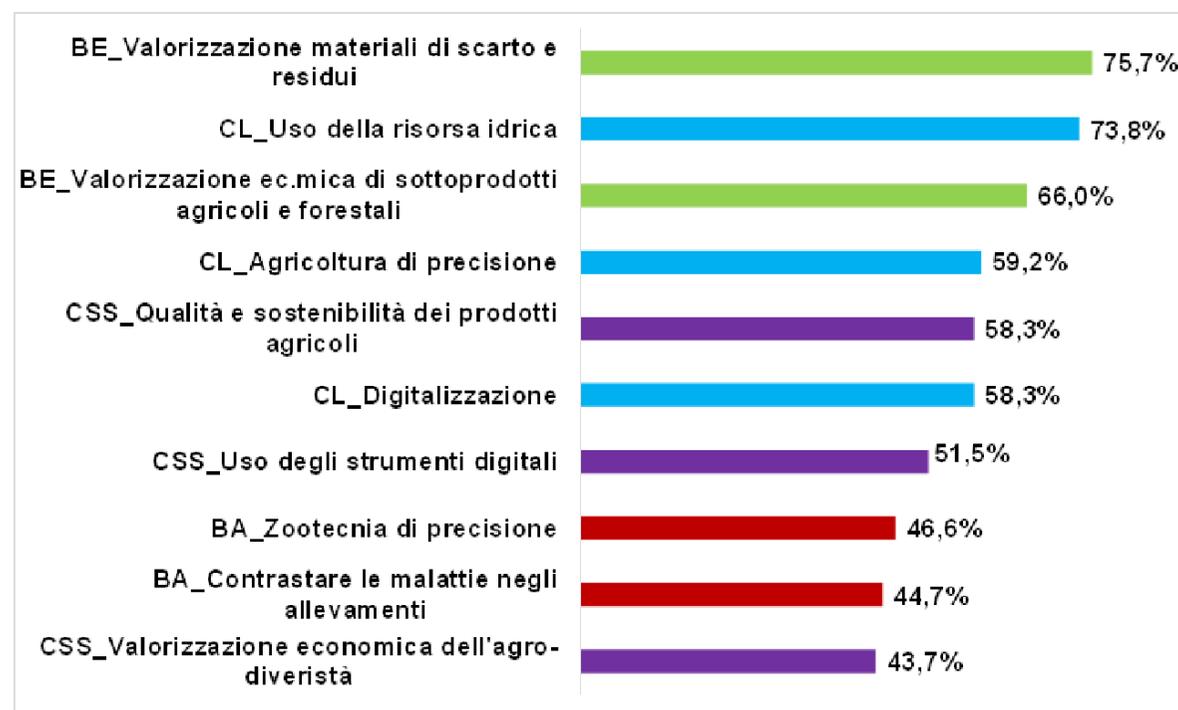
Struttura del report: il presente documento di sintesi e analisi dei risultati dell'indagine è organizzato secondo le seguenti sezioni:

- **Sezione I “Aspetti da valorizzare nei bandi”**
- **Sezione II “Fabbisogni di Innovazione: altre tematiche da segnalare:**
 - II.1 clima e sostenibilità ambientali;
 - II.2 benessere animale;
 - II.3 competitività e sostenibilità sociale;
 - II.4 bioeconomia ed economia circolare;
- **Sezione III – “Focus sulle risposte alle domande aperte”:**
 - III.1 aspetti da valorizzare nei bandi del CSR 2023/2027;
 - III.2 modalità utili alla diffusione dei risultati e alla adozione dell'innovazione;
 - III.3 ulteriori considerazioni e suggerimenti;
- **Sezione IV – “Le risposte aperte fornite dagli stakeholder” (ordinate per parola-chiave):**
 - IV.1 aspetti da valorizzare nei bandi del CSR 2023/2027;
 - IV.2 modalità utili alla diffusione dei risultati e alla adozione dell'innovazione;
 - IV.3 ulteriori considerazioni e suggerimenti.
- **Sezione V – Conclusioni**
- **Allegato statistico**

SEZIONE I – Aspetti da valorizzare nei bandi

I.1 Tematiche da valorizzare nei bandi e modalità utili alla diffusione dei risultati

Figura 1 – Le prime 10 tematiche di interesse sulle 25 considerate (percentuali calcolate sul totale dei rispondenti – domanda a risposta multipla)



Con specifico riferimento ai bandi dell'attuale programmazione, dalla figura si evince che le prime 10 tematiche – tra le 25 considerate nell'indagine – riguardano la **bioeconomia** e il **clima**; in particolare, il **recupero dei materiali di scarto** (75,7%), l'attenzione alla **risorsa idrica** (73,8%) e la **valorizzazione dei sottoprodotti** (66%).

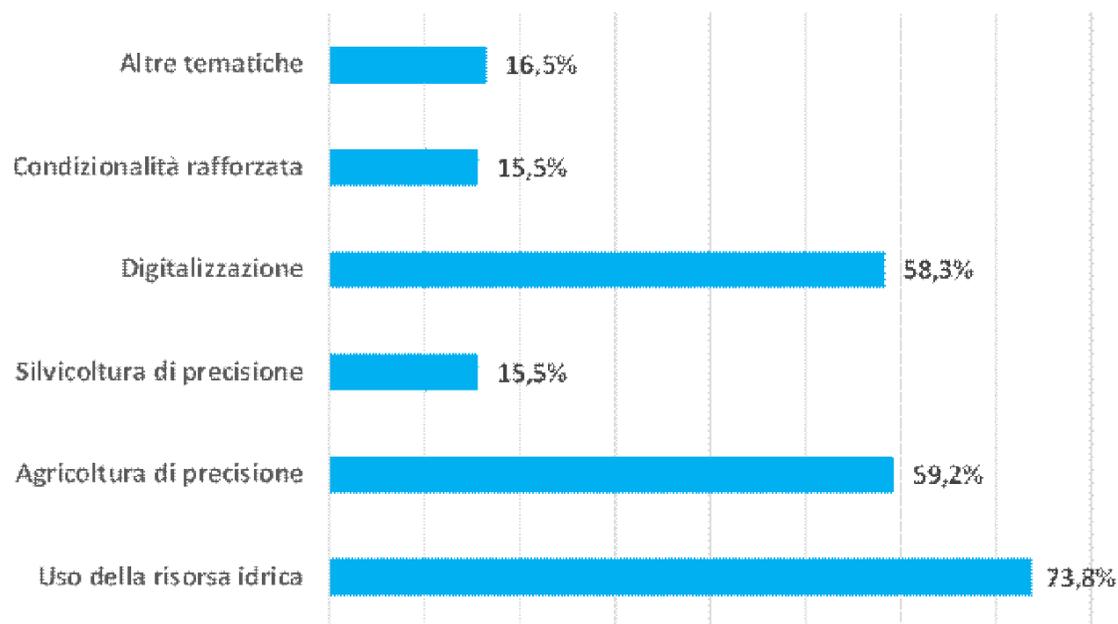
Si segnala come sia molto sentito anche il tema dell'**agricoltura di precisione** (59,2%) e della **digitalizzazione** (58,3%).

Alla domanda aperta sui principali aspetti da valorizzare nei bandi e sugli strumenti ritenuti più adeguati a facilitare la disseminazione dei risultati, si sono ottenute 93 risposte ampie e articolate, le cui parole chiave sono riportate nella Sezione IV del presente documento.

Fonte: Regione Toscana – Indagine "Quaderno AKIS". Anno 2024

II.1 CLIMA E SOSTENIBILITA' AMBIENTALE: temi in short

Figura 2 – Tematiche di interesse relative all'Ambito del Clima e della Sostenibilità ambientale
(percentuali calcolate sul totale dei rispondenti – domanda a risposta multipla)



Per ciò che attiene all'ambito "Clima e sostenibilità ambientale", il 73,8% degli stakeholder indica la risorsa idrica come la tematica su cui porre maggiore attenzione. Seguono l'agricoltura di precisione (59,2%) e la digitalizzazione (58,3%).

Ulteriori temi che potrebbero essere oggetto di approfondimento sono la silvicoltura di precisione e la condizionalità rafforzata, entrambe indicate da quote pari al 15,5% dei rispondenti.

Temî ricorrenti:
uso della risorsa idrica
agricoltura di precisione
digitalizzazione

Fonte: Regione Toscana – Indagine "Quaderno AKIS". Anno 2024

ALTRE TEMATICHE – CLIMA E SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Uso della risorsa idrica per piccoli impianti idroelettrici; 2) Silvicoltura di precisione; 3) Sviluppo e semplificazione delle comunità energetiche
Adattamento dei sistemi colturali ai cambiamenti climatici, miglioramento genetico, introduzione di nuove colture
Agricoltura sociale
Applicazione dell'IA in agricoltura
Approcci agro-ecologici
Approcci di gestione olistica in agricoltura
Approccio agro ecologico alla definizione dei principali sistemi produttivi regionali e analisi delle risorse
Biodiversità agricola e naturale
Breeding e selezione di varietà per sistemi a basso input/agro-ecologici come, ad esempio, seleziona per le consociazioni
Buone pratiche di carbon farming
Certificazioni di sostenibilità dei prodotti
Edilizia sostenibile
Energie rinnovabili
Gestione della risorsa idrica
Gestione della salute del suolo
Gestione integrata o senza uso di fitofarmaci di infestanti, malattie, avversari delle colture
Innovazione di processo e di prodotto nelle filiere Olivicola-Olearia e Vitivinicola
Introduzione possibilità di approvvigionamento energia da piccoli impianti
Pratiche agricole
Pratiche colturali con il cambiamento climatico
Recupero di fertilità del suolo con metodi sostenibili
Riciclo delle biomasse agricole e agro-industriali nell'alimentazione animale
Riutilizzo degli scarti di lavorazione
Sistemi ed approvvigionamenti di materie da riutilizzare per la circolarità soprattutto di realtà piccole
Soluzioni efficaci di mitigazione delle emissioni
Tecniche di agricoltura rigenerativa con indicatori adatti per misurare l'impatto ambientale
Tecnologie per valorizzare i sottoprodotti aziendali, come: impianti per la crescita delle microalghe e cianobatteri; impianti per la produzione di bioenergie (non solo biogas)
Tematiche ricollegabili all'entomologia nel settore agroalimentare
Valore ecosistemico dei prodotti agricoli tradizionali per quantificare i benefici ambientali per ogni sistema produttivo e di allevamento evidenziando il rapporto costo/benefici del valore agronomico/sociale per consolidare un modello multifunzionale, modello di offerta di turismo esperienziale degli agroecosistemi toscani.

II.2 BENESSERE ANIMALE: temi in short

ALTRE TEMATICHE – BENESSERE DEGLI ANIMALI
Allevamento etico
Attenzione alle varietà autoctone in via di estinzione
Contributi per i giovani
Definire gli allevamenti intensivi e non supportarli
Integrazione di produzione animale e vegetale, all'interno di una singola azienda o collaborazioni/cooperazione tra aziende specializzate al livello territoriale
Interazione tra gestione della razione del prato-pascolo, benessere animale e qualità delle produzioni
Miglioramento della produzione foraggera toscana (miglioramento varietale, aumento della produttività dei pascoli e miglioramento della loro gestione)
Riutilizzo scarti di lavorazione
Sicurezza alimentare
Sistemi di misurazione diretta dei parametri di benessere animal based, soprattutto in sistemi estensivi
Sviluppo di tecnologie di "virtual fence" per l'allevamento allo stato brado
Svincolarsi dall'UBA per far accedere anche i piccoli allevatori e i giovani al maggior numero di bandi possibile, perché proprio per questi l'innovazione può risultare un fattore di permanenza sul mercato. Quindi trovare nuove unità di misura più efficaci.
Valore ecosistemico degli allevamenti e prodotti zootecnici



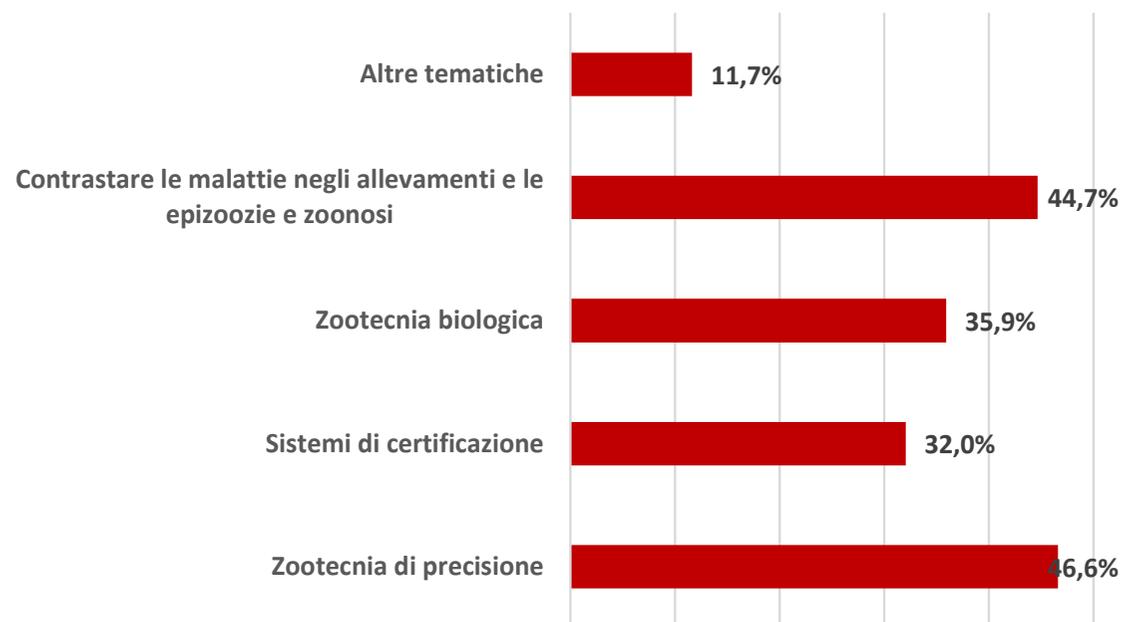
Temi ricorrenti:

zootecnia di precisione

lotta alle epizoozie e zoonosi

zootecnia biologica

Figura 3 - Tematiche di interesse relative al Benessere animale (percentuali calcolate sul totale dei rispondenti - domanda a risposta multipla)



Nell'ambito degli interventi volti al benessere animale, gli stakeholder coinvolti ritengono si debba porre maggiore attenzione sui temi legati alla **zootecnia di precisione (46,6%)** e sulle misure atte a **contrastare le malattie negli allevamenti, le epizootie e zoonosi (44,7%)**.

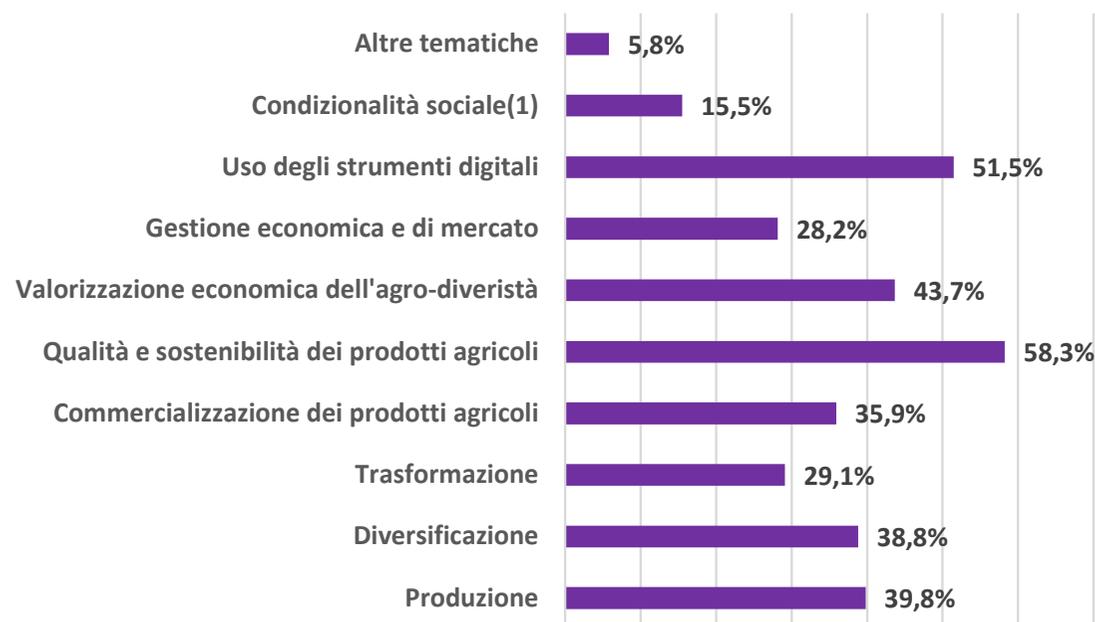
Risultano essere tematiche di particolare interesse anche la **zootecnia biologica (35,9%)** e i **sistemi di certificazione (32%)**.

Fonte: Regione Toscana - Indagine "Quaderno AKIS". Anno 2024

IL3 COMPETITIVITA' e SOSTENIBILITA' SOCIALE: temi in short

I temi ritenuti di maggiore interesse nell'ambito "Competitività e sostenibilità sociale" (intesa come contrasto allo sfruttamento del lavoro e all'uso in sicurezza delle macchine agricole) sono la **qualità e sostenibilità dei prodotti agricoli** (per il 58,3% dei rispondenti) e **l'uso degli strumenti digitali** (51,5%).

Figura 4 - Tematiche di interesse relative a Competitività e sostenibilità sociale (percentuali calcolate sul totale dei rispondenti - domanda a risposta multipla)



Vengono indicate dagli stakeholder anche la **valorizzazione economica dell'agro-diversità** (43,7%) e, quasi in egual misura, la **produzione** (39,8%) e la **diversificazione** (38,8%).

Seguono la **trasformazione** dei prodotti agricoli (29,1%) e la **gestione economica e di mercato** degli stessi (28,2%).

La **condizionalità sociale** è segnalata come tema che necessita di maggiore attenzione dal 15,5% dei rispondenti.

Fonte: Regione Toscana - Indagine "Quaderno AKIS". Anno 2024

ALTRE TEMATICHE: AMBITO COMPETITIVITA' E SOSTENIBILITA' SOCIALE

Agricoltura sociale

Applicazione di tecnologie blockchain (etichetta intelligente) per favorire la percezione di sicurezza dell'origine e della qualità dei prodotti nei confronti dei consumatori

Conservazione tracciabilità e sicurezza degli alimenti e caratterizzazione organolettica e nutraceutica dei PAT

Creazione di comunità e reti tra aziende agricole, aggregazione delle filiere

Equa distribuzione del valore aggiunto/guadagno nelle filiere attraverso filiere corte (legato all'ultimo punto dell'elenco)

Fondamentale formazione tecnica e della sicurezza. Chi esce da scuole professionali dovrebbe già saper utilizzare macchinari ed attrezzature in sicurezza e attuare comportamenti idonei sul lavoro

Integrazione/cooperazione tra aziende presenti sul territorio per ottimizzare la gestione degli scarti

Strategie aziendali che utilizzino le tecnologie dell'informazione per acquisire dati che portino a decisioni finalizzate alla produzione e trasformazione dei PAT.

Sviluppo di materiale genetico adatto al territorio e ad un approccio agro-ecologico

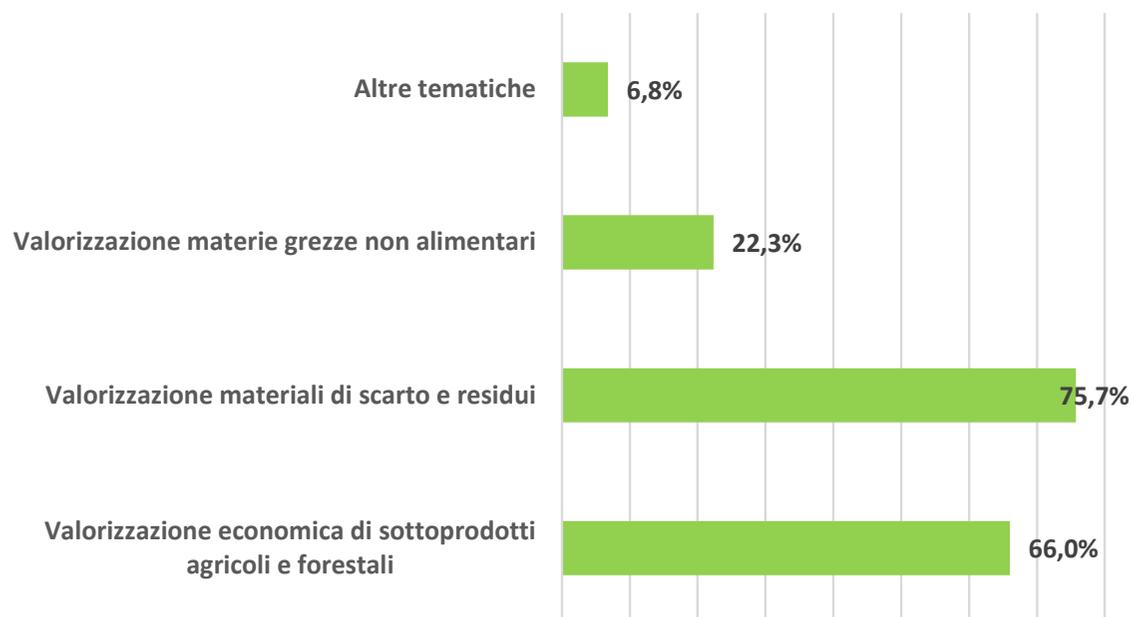
Fonte: Regione Toscana - Indagine "Quaderno AKIS". Anno 2024



Temi ricorrenti:
 Uso degli strumenti digitali
 Valorizzazione economica
 dell'agro-diversità

II.4. BIOECONOMIA ed ECONOMIA CIRCOLARE: temi in short

Figura 5 - Tematiche di interesse relative a Bioeconomia ed economia circolare (percentuali calcolate sul totale dei rispondenti – domanda a risposta multipla)



In relazione all'ambito "Bioeconomia ed economia circolare", una quota rilevante degli stakeholder (75,7%) ritiene ci sia bisogno di sperimentare soluzioni innovative nella **valorizzazione dei materiali di scarto e residui** così come nella **valorizzazione economica di sottoprodotti agricoli e forestali** (66%). Viene indicata di particolare interesse, seppure in misura minore, anche la **valorizzazione di materie grezze non alimentari** (22,3%).

Fonte: Regione Toscana - Indagine "Quaderno AKIS". Anno 2024

ALTRE TEMATICHE AMBITO BIOECONOMIA e ECONOMIA CIRCOLARE

Caratterizzazione e taratura agronomica colture per produzione biogas e biometano

Destinazione prodotti e sottoprodotti agricoli per biocombustibili

Destinazione prodotti e sottoprodotti agricoli per imballaggi ecologici

Riduzione degli sprechi e ottimizzazione degli scarti al livello territoriale attraverso maggiore cooperazione tra tutti gli attori coinvolti

SERVIZI ECOSISTEMICI

Valorizzare il riconoscimento e la gestione della biodiversità (vedi progetto BIOHUNT)

valorizzazione di colture in rotazione per agricoltura biologica

Valorizzazione e diversificazione delle produzioni attraverso il riutilizzo degli scarti delle filiere produttive da utilizzare in campo cosmetico (olii, essenze tintorie, creme...)

Fonte: Regione Toscana - Indagine "Quaderno AKIS". Anno 2024

Temi ricorrenti:
Valorizzazione materiali di scarto
e residui
Valorizzazione economica di
sottoprodotti agricoli e forestali
Valorizzazione economica
dell'agro-diversità



SEZIONE III – Focus sulle risposte alle domande aperte

III.1 Aspetti da valorizzare nei bandi del CSR- focus

- ✓ **Chiarezza e trasparenza;**
- ✓ **Semplificazione** degli adempimenti e semplificazione nell'accesso ai finanziamenti;
- ✓ Maggiore attenzione alle caratteristiche dei **processi di innovazione attivati da soggetti aggreganti**, quali, ad esempio, Cooperative, Consorzi di tutela, Organizzazioni professionali;
- ✓ Maggior sostegno **all'innovazione nella strutturazione delle filiere**, attraverso la valorizzazione dei progetti di tipo integrato costruiti a partire dalle esigenze di base delle imprese agricole;
- ✓ *“Approccio di sistema che valorizzi le **conoscenze e le innovazioni prodotte dalle istituzioni di ricerca**, in **casi studio** che siano realmente utili alle filiere oggetto del trasferimento tecnologico. Evitare progetti spot, ma creare piuttosto dei **partenariati solidi e multi-attore**, meglio ancora se si riesce a valorizzare quelli già esistenti, ad esempio nati con la programmazione scorsa e che hanno già dimostrato di aver condotto progetti efficaci e con un impatto rilevante sulla filiera”;*
- ✓ *“Maggiore attenzione alle **aziende di piccole e medie dimensioni** che assicurano la tutela del territorio e del paesaggio in misura maggiore rispetto alle grandi. Una valorizzazione delle reti e delle forme aggregative territoriali”;*
- ✓ Premialità a favore di:
 - utilizzo/adozione di **sistemi software aperti**

- obiettivi di **sostenibilità ambientale correlati a gestione e analisi big data** a supporto di valutazioni di predittività dei cambiamenti climatici;
- progetti di **formazione strutturata e continuativa** del personale sulle tematiche **dell'agricoltura digitale** e delle sue ricadute sulla gestione aziendale e sulla produttività.

In evidenza

Per quanto riguarda le considerazioni specifiche per il futuro bando SRH01 “Erogazione di servizi di consulenza”, *emerge la necessità di integrare la consulenza sotto il profilo metodologico per favorire l’implementazione delle innovazioni nelle aziende attraverso la dimostrazione “peer to peer learning”. Le pratiche innovative collaudate precedentemente, oggetto di GO o altri progetti specifici finanziati, dovrebbero essere disponibili sul Web e una selezione particolarmente significativa per l’economia agricola toscana dovrebbe essere oggetto di premialità per il beneficiario.*

III.2 Azioni e strumenti per facilitare la DISSEMINAZIONE dei risultati - focus

- ✓ Si suggerisce di “Sostenere figure di supporto (i **facilitatori/hub coaches**) per metterli a disposizione di gruppi di agricoltori che vogliono creare un **farmer hub**”;
- ✓ Azioni capillari di **animazione**;
- ✓ **Coaching, azioni peer-to-peer, eventi dimostrativi** in aziende reali che abbiano implementato l'innovazione, **giornate di scambio e prova in campo**;
- ✓ **Visite aziendali, dimostrazioni, incontri pratici in azienda**, i più segnalati per migliorare la comunicazione e promuovere le **reti tra agricoltori**;
- ✓ Creazione di un **portale regionale per la disseminazione delle buone pratiche**, organizzazione di **giornate dimostrative** a livello regionale e territoriale. I progetti dovrebbero cercare di creare **sinergie** e lavorare congiuntamente per disseminare pratiche simili o sinergiche;
- ✓ Sostegno al **sistema di rete di tutti gli attori** coinvolti nelle attività e nelle azioni previste nel bando SRG09 “Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare”;

- ✓ Creazione di un **portale regionale dell'innovazione** in cui presentare i risultati dei progetti di trasferimento tecnologico e creare interazione fra progetti di filiere diverse. La **messa in rete di living lab regionali** creati sui vari ambiti agricoli con living lab di altre regioni operanti sui medesimi ambiti;
- ✓ **Uso coordinato di tutti gli strumenti AKIS**, sia all'interno dei PS-GO, sia come "spin off" di questi;
- ✓ **Gruppi Operativi (GO) promossi da soggetti aggreganti** come cooperative o consorzi: si segnala l'importanza di poter formare **aziende dimostrative** (che già nel precedente periodo hanno dimostrato di avere grande presa sugli agricoltori) per utilizzarle in **azioni dimostrative**, come previsto nel PS-GO, ma anche in azioni collaterali.

In evidenza

La disseminazione è considerata cruciale, in particolare, mediante l'incentivazione delle Demo farm, delle reti e della comunicazione dei risultati e delle esperienze coordinate da parte delle strutture della Regione Toscana. Altrettanto importante è il ruolo della consulenza, come quello degli strumenti di supporto all'innovazione, back office e trasferimento delle conoscenze.

III.3 Idee, suggerimenti, considerazioni sull'AKIS - focus

- ✓ *“... a livello nazionale, creare un **portale per la formazione continua** dell'imprenditore agricolo dove vengono raccolti e pubblicizzati webinar e lezioni di interesse generale, sia culturale che professionale, in modo che l'agricoltore possa attingere a piacimento e formarsi su argomenti di suo interesse; sempre a livello nazionale, tenere aggiornata una lista delle soluzioni tecnologiche disponibili sviluppate nei vari gruppi operativi per l'innovazione sparsi in tutto il territorio nazionale per evitare doppioni e sprecare risorse preziose”;*
- ✓ **Semplificazione;**
- ✓ Critica alle restrizioni sull'intervento SRG09 “Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare” in merito ai partners;
- ✓ Riflettere sulle **tematiche d'intervento per il bando GO PEI**: *“in quest'ottica è altrettanto importante prestare attenzione alle colture e ai **sistemi colturali o allevamenti minori** (produzione di piante per estrazione di oli essenziali, produzione di legumi minori, sistemi di agricoltura rigenerativa, ecc.), perché spesso l'innovazione nasce in questi contesti non (ancora) consolidati”;*
- ✓ **Accompagnamento all'adozione dei sistemi digitali** fondamentale, ancor più del finanziamento all'acquisto di macchine o attrezzature.

SEZIONE IV – Le risposte alle domande aperte

IV.1 Aspetti da valorizzare nei bandi 2023-2027: il contributo degli Stakeholder

Aspetti da valorizzare nei bandi 2023-2027	Parole chiave
<p>CONTRIBUTI PER AGEVOLARE L'AGGREGAZIONE SOCIETARIA DI IMPRESE MEDIO GRANDI (FUSIONI, INCORPORAZIONI) AL FINE DI OTTIMIZZARE I PROCESSI ED I SERVIZI AGLI AGRICOLTORI. CONTINUARE ASD EROGARE CONTRIBUTI PER LA GESTIONE TEMPORANEA DI ATI O RETI DI IMPRESA NON PRODUCE NESSUN EFFETTO DI MEDIO PERIODO IN QUANTO LE ATTIVITA' NON SI CONSOLIDANO E SONO LEGATE AGLI INVESTIMENTI IMMEDIATI CHE ORIENTANTI IN UN CONTESTO PROGETTUALE UNICO RIMANGONO COMPLETAMENTE SLEGATI TRA DI LORO.</p> <p>INVESTIRE SULLE FILIERE "CRITICHE" COME ORTOFRUTTA E CEREALI PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CENTRI DI PRODUZIONE (SERRE, CENTRI DI STOCCAGGIO).</p> <p>EVITARE DI FINANZIARE PROGETTUALITÀ TIPO LE TRATTRICI AGRICOLE E LE ATTREZZATURE AD UNA MIRIADI DI AZIENDE ; NON SERVE A NIENTE SOLO A MOLTIPLICARE ATTREZZATURE CHE VENGONO USATE DUE VOLTE ALL'ANNO.</p>	<p>Aggregazione - Imprese</p>
<p>Azioni dimostrative di coinvolgimento delle comunità locali, considerando in particolare le aree montane e marginali (aree LEADER e AREE INTERNE)</p>	<p>Aggregazione - Comunità locali</p>
<p>Valorizzare la cooperazione tra aziende sia nelle misure a investimento (ad esempio acquisto collettivo di macchinari onerosi) che in progetti di formazione e consulenza. Per la nostra esperienza l'effetto leva della cooperazione è forte.</p>	<p>Aggregazione - Cooperazione</p>
<p>Una maggiore attenzione alle aziende di piccole e medie dimensioni che assicurano la tutela del territorio e del paesaggio in misura maggiore rispetto alle grandi. Una Valorizzazione delle reti e delle forme aggregative territoriali.</p>	<p>Aggregazione - Dimensioni aziendali</p>

<p>L'impostazione dei Bandi non dovrebbe comportare l'esclusione a priori di interi settori produttivi/areali ma dovrebbe garantire la possibilità per tutte le aziende di accedere agli aiuti prevedendo, dove utile, anche meccanismi di riserva o rivedendo i settori che oggi sono valutati come prioritari con l'effetto di annullare per gli altri la possibilità, di fatto, di intercettare risorse. Sono auspicabili criteri di priorità che permettano di supportare settori con forte potenziale di crescita per l'economia Toscana (ed esempio il florovivaismo) e al contempo riconoscano premialità alle aziende (anche piccole, di nuova costituzione o localizzate in zone montane, interne o comunque sottoposte svantaggiati naturali) per le quali gli aiuti FEASR possono avere l'effetto incentivante per sbloccare il loro potenziale competitivo. Una valorizzazione particolare dovrebbe essere riconosciuta alle realtà aziendali che dimostrano attenzione alla qualità dei processi e alla sostenibilità delle produzioni agricole (ad esempio tramite il possesso di certificazioni) e che sono in grado di operare nelle filiere (ad esempio quelle che sono attive anche nella commercializzazione).</p> <p>Con l'avvento della Digitalizzazione e dell'Agricoltura di precisione, per dare corpo alla "rivoluzione" agricola in corso, si auspica che i Bandi forniscano sempre più opportunità di sostegno che accompagnino le imprese verso le nuove sfide di riorganizzazione aziendale. Altrettanto necessaria è la messa a disposizione di strumenti o soluzioni in grado di trasferire conoscenze in tema di management aziendale, sviluppo di impresa e valorizzazione delle attività aziendali. Le risorse FEASR dovrebbero, infine, continuare a supportare la cooperazione e le aggregazioni che rafforzano i sistemi di filiera.</p>	<p>Aggregazione - Dimensioni aziendali - Settori</p>
<p>L'aggregazione di più soggetti produttori di base quali ad esempio le cooperative. La partecipazione dei Distretti rurali/del cibo.</p>	<p>Aggregazione - Distretti</p>
<p>I progetti integrati di filiera e/o di distretto.</p>	<p>Aggregazione - Filiere</p>
<p>Il sostegno a quelle aziende agricole che hanno maggiore necessità di incentivi pubblici per essere più competitive, per migliorare i propri prodotti, per costruire maggiori rapporti e relazioni nelle filiere, da quelle corte e locali, alle medio lunghe per raggiungere mercati e consumatori con buon potere di acquisto. Magari anche all'estero.</p>	<p>Aggregazione - Filiere</p>
<p>Interazioni tra vari attori della value chain per facilitare la transizione agro-ecologica Integrazione orizzontale e verticale della filiera agroalimentare nell'ottica della transizione agro-ecologica,</p>	<p>Aggregazione - Filiere</p>
<p>Valorizzare il controllo della filiera; la trasformazione della materia prima; agricoltura biologica.</p>	<p>Aggregazione - Filiere</p>
<p>Sostenibilità economica delle Filiere della produzione agricola.</p>	<p>Aggregazione - Filiere - Sostenibilità</p>
<p>Un approccio di sistema che valorizzi le conoscenze e le innovazioni prodotte dalle istituzioni di ricerca in casi studio che siano realmente utili alle filiere oggetto del trasferimento tecnologico. Si tratterebbe di evitare progetti spot ma creare piuttosto dei partenariati solidi e multi attore, meglio ancora se si riesce a valorizzare quelli già esistenti, ad esempio nati con la programmazione scorsa e che hanno già dimostrato di aver condotto progetti efficaci e con un impatto rilevante sulla filiera.</p>	<p>Aggregazione - Innovazione</p>
<p>Le competenze tecniche dei beneficiari; la capacità di fare rete e di comunicare bene i risultati; la capitalizzazione con altri progetti e iniziative anche a livello nazionale ed europeo.</p>	<p>Aggregazione - Reti - Disseminazioni</p>
<p>Innovazione con particolare riferimento alla produzione primaria. Agricoltura di precisione. consentire anche alle aziende di maggiore dimensione di avere requisiti di priorità che non le penalizzino per la dimensione ma le valorizzino soprattutto per l'insieme delle attività svolte e capacità di reddito.</p>	<p>Agricoltura di precisione</p>

Utilizzo di UAV	Agricoltura di precisione
Agricoltura di precisione, certificazioni agro-alimentari e ambientali, gestione della risorsa idrica.	Agricoltura di precisione - Certificazioni
Agricoltura digitale, agricoltura di precisione, DSS, droni, efficientamento dei processi agricoli.	Agricoltura di precisione - Efficientamento
- il lavoro di coordinamento tecnico; - la ricaduta per le aziende agricole; - la possibilità di continuare il progetto con un secondo step.	Altro
Domanda troppo generica. Dovrebbe essere riformulata inserendo un elenco di alcuni aspetti che la Regione Toscana riterrebbe opportuno valorizzare, dando anche la possibilità di integrarli con altri che magari potrebbero risultare mancanti.	Altro
Generalmente vanno bene.	Altro
La precedenza a chi sottoscrive una polizza multi rischi, e poi il favorire l'acquisto di macchinari da parte di una cooperativa agricola per sviluppare il car sharing agricolo.	Assicurazioni
Benessere animali allevamento; Soccorso animali selvatici.	Benessere animali
Colture alternative in contesti di coltura tradizionale come diversificazione, supporto al reddito, valorizzazione paesaggistica a fini turistici.	Colture alternative per diversificazione
La qualità della consulenza erogata attraverso specifici misuratori di efficienza/efficacia.	Consulenza
Servizi di consulenza alle imprese maggiormente strutturati e qualificati. I servizi garantiti fino ad oggi rispondono più ai bisogni dei prestatori dei servizi che a quelli delle imprese. Maggior sostegno all'innovazione nella strutturazione delle filiere, attraverso la valorizzazione dei progetti di tipo integrato costruiti a partire dalle esigenze di base delle imprese agricole.	Consulenza
Coesione territoriale, sviluppo economico generale (non solo rurale), sostegno alle micro e piccole imprese e alle start up, specialmente giovanili e femminili.	Dimensioni aziendali
Metodologie partecipative, partecipazione di aziende piccole, in aree marginali, che non abbiano mai partecipato a bandi PSR in precedenza.	Dimensioni aziendali
L'esperienza in termini di progetti attivati.	Esperienza pregressa
Attività di formazione dei manager di azienda.	Formazione
Formazione.	Formazione

<p>1. Concentrare le risorse sui bandi più interessanti per finanziare un maggior numero di aziende (es. macchine/attrezzature, miglioramenti fondiari, agriturismo e locali produttivi)</p> <p>2. Il bando mis. 4.1.1. è troppo ampio. Considerato che è forse quello che attrae il maggior numero di aziende forse andrebbe diviso.</p> <p>3. Punteggi di priorità: completamente da revisionare. Non valorizzano in alcun modo le aziende e sono troppo a interpretazione dei singoli istruttori.</p> <p>4. Tornare al vecchio "completamento". Viste le poche risorse, visti i punteggi, non è pensabile che le aziende affidino incarichi ai CAA o ai professionisti per far caricare tutta la documentazione già in fase di domanda iniziale. Sarebbe funzionante come logica, ma non con possibilità di entrare nelle zone finanziabili così bassa.</p>	<p>Impostazione dei bandi</p>
<p>Chiarezza e trasparenza: le procedure dovrebbero essere chiaramente definiti per garantire un processo equo e trasparente e valorizzare l'attitudine del soggetto che partecipa.</p>	<p>Impostazione dei bandi - <u>Chiarezza e trasparenza</u></p>
<p>Coerenza degli investimenti con i reali fabbisogni aziendali.</p>	<p>Impostazione dei bandi - Fabbisogni aziendali</p>
<p>Impegno del beneficiario in coerenza con gli investimenti e le finalità del bando.</p>	<p>Impostazione dei bandi - Fabbisogni aziendali</p>
<p>Alla luce di scambio di opinioni con piccoli agricoltori e hobbisti, sottolineo la necessità di indicare più specificatamente l'obiettivo o obiettivi che con il bando si vogliono sostenere.</p>	<p>Impostazione dei bandi - Obiettivi</p>
<p>È importante che tutti i bandi permettano a tutte le aziende di partecipare e competere in modo equo, senza che alcuni criteri, come i punteggi legati alla localizzazione dell'UTE, creino disparità. Nell'ultima programmazione del PSR, per esempio, l'area del Montalbano nel versante della provincia di Prato non ha ricevuto finanziamenti in alcune misure, come la 4.1. È fondamentale considerare che le aziende di questo territorio affrontano le stesse sfide orografiche e di coltivazione di altre aree che beneficiano di punteggi maggiori. Inoltre, con l'aumento costante dei costi, sarebbe opportuno rivedere la percentuale di contribuzione dell'aiuto. Se paragoniamo questi interventi a quelli del PNRR, la contribuzione potrebbe essere aumentata fino all'80%, privilegiando i progetti più meritevoli ma lasciando comunque un certo grado di libertà imprenditoriale alle aziende. Pertanto, è necessario creare una commissione in fase istruttoria che valuti attentamente tali domande, assicurando che i criteri di valutazione siano equi e trasparenti.</p>	<p>Impostazione dei bandi - Premialità</p>
<p>Le priorità dovrebbero essere spiegate meglio senza dare adito a interpretazione, così come gli investimenti.</p> <p>Gli investimenti vanno spiegati o raggruppati ma non possono più essere a discrezione degli istruttori (mi riferisco ad alcuni investimenti che non hanno una definizione chiara).</p>	<p>Impostazione dei bandi - Premialità</p>
<p>Potrebbe essere presa in considerazione l'idea che una minima premialità possa essere concessa a chi anche nelle programmazioni precedenti ha presentato progetti. Tale premialità potrebbe essere fornita non solo ad imprese come noi che sono state finanziate dal bando, ma anche per chi risulta finanziabile ma non finanziato.</p>	<p>Impostazione dei bandi - Premialità</p>
<p>Premiare percorsi di crescita aziendale riconoscendo ad esempio in campo zootecnico, una priorità per le aziende impegnate in piani di miglioramento genetico.</p>	<p>Impostazione dei bandi - Premialità</p>

<p>Una premialità a favore:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzo/adozione di sistemi software aperti; - obiettivi di sostenibilità ambientale correlati a gestione e analisi big data a supporto di valutazioni di predittività dei cambiamenti climatici; - progetti di formazione strutturata e continuativa del personale sulle tematiche dell'agricoltura digitale e delle sue ricadute sulla gestione aziendale e sulla produttività. 	<p>Impostazione dei bandi - Premialità</p>
<p>Valorizzazione del territorio, protezione del suolo, agricoltura biologica. Sarebbe opportuno che le aziende facenti parte dei Distretti Biologici possano ottenere un punteggio aggiuntivo in fase di valutazione.</p>	<p>Impostazione dei bandi - Premialità</p>
<p>Maggiori risorse.</p>	<p>Impostazione dei bandi - Risorse</p>
<p>Maggiore attenzione per gli investimenti/interventi che sono qualificanti sotto l'aspetto ambientale e paesaggistico: valorizzazione dei progetti a carattere edile/miglioramento fondiario mediante il loro inserimento ottimale nel contesto ambientale e paesaggistico. Incentivare con premialità specifiche tecniche di ingegneria naturalistica, recupero dei muretti a secco, sistemazione delle sistemazioni idraulico agrarie e forestali, tecniche di edilizia sostenibile, recupero di immobili esistenti rispetto a nuovi edifici incentivando progetti che riducono il consumo di suolo.</p> <p>Stesura dei bandi più schematica e attivazione del sistema FAQ una volta pubblicato il bando. Collegamenti diretti ai link normativi. Sezioni di informazione on line rivolte a tutti gli attori mediante pubblicità sul sito regionale e/o ARTEA.</p>	<p>Ingegneria naturalistica</p>
<p>Esg (Environmental, Social, Governanced) Ai (Artificial Intelligence).</p>	<p>Innovazione</p>
<p>Innovazione tecnologica.</p>	<p>Innovazione</p>
<p>innovazione tecnologica.</p>	<p>Innovazione</p>
<p>Misure e risorse dedicate a mantenere / preservare produzioni di "interesse" per i singoli territori</p> <p>Misure e risorse dedicate per facilitare la transizione delle imprese da metodologie di produzione tradizionali a quelle innovative.</p> <p>Misure e risorse dedicate ad incentivare e sostenere la creazione e sviluppo di reti per la promo - commercializzazione di prodotti.</p> <p>Misure e risorse dedicate allo sviluppo di Centri servizi per la promozione ed il trasferimento dell'innovazione nel settore dell'agricoltura e dell'agroalimentare.</p>	<p>Innovazione</p>
<p>1. Innovazione a misura delle piccole aziende;</p> <p>2. Rivedere i requisiti di contributi legati alla definizione di agricoltura 4.0, per alcune realtà una piccola seminatrice semovente;</p> <p>è 4.0 più di un trattore e sw;</p> <p>3. Il ruolo femminile in azienda;</p> <p>4. In caso di dipendenti, il livello di inquadramento.</p>	<p>Innovazione - Agricoltura 4.0 - Dimensione aziendale</p>
<p>L'apporto del digitale nei processi innovativi delle aziende agricole; il supporto degli innovation broker, nella fattispecie le/i consulenti; il ruolo della dissemination a supporto della condivisione dei risultati di progetti</p>	<p>Innovazione - Condivisione risultati</p>

<p>- far emergere le idee innovative in risposta ai fabbisogni delle imprese;- migliorare i processi di formazione, informazione e la diffusione delle conoscenze;- favorire i processi di condivisione e adozione delle innovazioni;- rafforzare i legami tra ricerca e pratica attraverso la gestione dei flussi di conoscenza;- rafforzare la consulenza agricola e promuovere l'interconnessione di tutti i consulenti all'interno dell'AKIS.</p>	<p>Innovazione - Consulenza - Formazione - Informazione</p>
<p>La adozione della digitalizzazione nelle imprese agricole, con: 1 - il riconoscimento di consulenti in grado di far adottare gli strumenti digitali di supporto alle decisioni e 2 - il reale impiego delle attrezzature smart per la gestione produttiva di precisione</p>	<p>Innovazione - Digitalizzazione</p>
<p>Vorremmo che i bandi supportasse le aziende agricole nella digitalizzazione delle loro attività supportando l'utilizzo di strumenti digitali di base per avviare il processo di transizione.</p>	<p>Innovazione - Digitalizzazione</p>
<p>Il supporto all'innovazione e la formazione degli imprenditori agricoli.</p>	<p>Innovazione - Formazione</p>
<p>L'innovazione di filiere e la ricerca di soluzioni che riducano gli scarti di lavorazione o che tali scarti siano riutilizzati abbassando l'impronta ecologica delle produzioni.</p>	<p>Innovazione - Impronta ecologica</p>
<p>Interoperabilità tra gli strumenti digitali del settore agricolo.</p>	<p>Innovazione - Interoperabilità</p>
<p>La replicabilità delle idee progettuali per soggetti beneficiari che non dispongono di una capacità di un esborso economico iniziale spesso molto importante, così da favorire l'aspetto dell'innovazione anche nelle piccole realtà. Questo fa sì che si possano strutturare innovazioni importanti in piccoli contesti, creando un booster per l'incremento dell'attività aziendale. Il mantenimento nel tempo, ovvero poter rendere finanziabile un progetto che possa il più possibile "reggersi sulle proprie gambe", creare delle esternalità positive e durature. Questo servirebbe a contrastare il fenomeno della sopravvivenza del progetto a patto che ci siano fondi pubblici ed il conseguente perimento dello stesso in assenza di sovvenzioni.</p>	<p>Innovazione - Piccole realtà</p>
<p>Capacità di realizzare innovazione di processo e di prodotto.</p>	<p>Innovazione - Processo e prodotto</p>
<p>Aspetti generali: maggiore attenzione agli aspetti pratici e alla dimensione economica e sociale delle pratiche agricole, forte attenzione alla salvaguardia dell'ambiente e alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, favorire il trasferimento dell'innovazione in agricoltura, promuovere e valorizzare i prodotti agro-alimentari toscani e la qualità delle produzioni, promuovere e confermare attività interdisciplinari integrate nell'approccio basato sulla comunità di pratica regionale. Aspetti specifici: Approcci di sistema alla sostenibilità in risposta alle sfide reali degli agricoltori. In particolare, approcci agro-ecologici per fronteggiare le sfide presenti nella PAC (cambiamenti climatici, riduzione impiego mezzi tecnici, tutela reddito) con un approccio richiesto e promosso dalla PAC. Sarebbe importante anche testare/dimostrare come gli agricoltori possano applicare con successo le misure della PAC, risolvendo problematiche tecniche/operative e misurandone l'efficacia. Maggiori bandi su: riduzione dell'utilizzo degli input in agricoltura, zootecnia di precisione; lotta agli insetti dannosi; benessere animale, utilizzo della tecnologia per migliorare le aziende zootecniche, recupero e valorizzazione di scarti e sottoprodotti della filiera produttiva, rispetto della biodiversità.</p>	<p>Innovazione - Sostenibilità</p>
<p>Aspetti legati all'innovazione e alla sostenibilità ambientale, economica e sociale.</p>	<p>Innovazione - Sostenibilità</p>
<p>L'innovazione e la possibilità di rendere le sperimentazioni più strutturate.</p>	<p>Innovazione - Sperimentazioni</p>

Attività di disseminazione. Impatto della innovazione in termini di sostenibilità economica, ambientale e sociale. Attività di formazione connessa e necessaria per applicare e beneficiare della innovazione.	Innovazione, formazione, disseminazione
Promozione turistica dei territori di produzione dei prodotti regionali DOC, DOP, IGP.	Prodotti di qualità e turismo
La promozione di processi produttivi rispettosi di salubrità dei prodotti, clima e ambiente; promozione di percorsi di garanzia partecipata per i prodotti caratterizzati da una forte adesione all'agroecologia supporto alla diffusione di tecniche produttive volte al recupero e incremento della fertilità dei suoli; la valorizzazione delle produzioni tradizionali ; la salvaguardia, recupero e valorizzazione biodiversità.	Prodotti tradizionali e biodiversità
Gli aspetti legati alla definizione tecnica dei progetti: professionalità tecnica, visione ambientale/aziendale/economica in senso lato delle progettualità poi possibili di ammissibilità a contributo. I bandi debbono essere fruibili e studiati con e dall'Imprenditore più tempo rispetto a quello che è stato per l'avvio del CSR.	Qualità dei progetti
La progettualità, dando meno peso ai punteggi "statici" e premiando il progetto che viene finanziato.	Qualità dei progetti
Maggiore valorizzazione dei contenuti e delle finalità rispetto agli aspetti formali.	Qualità dei progetti
Qualità e contemporaneità dei contenuti.	Qualità dei progetti
Qualità dei progetti. Responsabilità progettisti. Ricaduta positiva in termini di redditività. Miglioramento filiere per garantire redditività autonoma ai prodotti biologici e di qualità in generale.	Qualità dei progetti - Filiere
Scambio di esperienze pratiche e visite in aziende.	Scambio di esperienze
Semplificazione nell'accesso.	Semplificazione - Accesso
Appreziamo molto il lavoro in collaborazione con Rete Rurale Nazionale e Ismea per la semplificazione dei bandi e l'adozione per quanto possibile, dei costi unitari standard, crediamo che sia fondamentale valorizzare questo aspetto semplificatorio anche sui criteri di selezione si potrebbe snellire il numero dei criteri adottati per facilitare le istruttorie.	Semplificazione - Costi semplificati - Criteri di selezione
Semplificazione e maggiore accesso per le piccole imprese.	Semplificazione - Dimensione delle imprese
Aspetti di sostanza: la creazione e mantenimento di filiere che valorizzino prodotti del territorio; punteggi per sinergie con distretti biologici; formazione in temi di digitalizzazione delle imprese, inclusa l'applicazione dell'IA nell'agroalimentare. Aspetti di erogazione: serve semplificare la documentazione richiesta per accedere e partecipare a bandi, e gli enti che erogano e gestiscono contributi devono dare riscontro tempestivo e devono pagare tempestivamente. Servirebbe anche dare una formazione adeguata a chi lavora per gli enti erogatori e i professionisti che devono interfacciarsi per evitare la perdita di tempo per richieste integrative che spesso servono nella valutazione di progetti.	Semplificazione - Filiere - Digitalizzazione
Semplificazione adempimenti.	Semplificazione adempimenti

<p>Un aspetto primario riguarda l'inclusione di una prospettiva sociale. È essenziale che i bandi tengano in considerazione le condizioni di lavoro, la sicurezza e il benessere dei lavoratori agricoli, promuovendo pratiche lavorative etiche e rispettose dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici.</p> <p>La valorizzazione del capitale umano delle imprese agricole rappresenta un altro elemento chiave. È necessario promuovere la formazione continua e lo sviluppo delle competenze dei lavoratori e dei gestori aziendali, fornendo loro le conoscenze indispensabili per affrontare la transizione verso un'agricoltura sostenibile. In tale contesto, risulta imprescindibile incentivare l'adozione di tecnologie digitali e abilitanti, che possano migliorare l'efficienza, la produttività e la sostenibilità delle pratiche agricole. L'impiego di sistemi di gestione aziendale digitalizzati, dell'agricoltura di precisione e degli strumenti di monitoraggio ambientale, in particolare, può determinare un impatto significativo.</p> <p>Il coinvolgimento attivo degli stakeholders costituisce un altro elemento cruciale. Facilitare la partecipazione degli agricoltori, delle comunità locali, degli enti di ricerca e delle organizzazioni non governative nella progettazione e nell'implementazione dei bandi può migliorare notevolmente i risultati. La creazione di reti di collaborazione tra diversi attori del settore agricolo permette di condividere conoscenze, esperienze e buone pratiche.</p> <p>Infine, è di rilievo introdurre una maggiore attenzione al ruolo delle scienze giuridiche e in particolare al diritto agrario, alimentare e dell'ambiente, riconoscendo la sua importanza per facilitare la transizione sostenibile del sistema agricolo.</p>	<p>Sicurezza e benessere dei lavoratori, partecipazione</p>
<p>La sostenibilità delle aziende multifunzionali che valorizzano l'agro-biodiversità, i prodotti tradizionali e tipici, nel rispetto della stagionalità, utilizzando nuove strategie di gestione aziendale, che usano le tecnologie dell'informazione per acquisire e digitalizzare i dati per favorire le decisioni finali delle imprese con particolare riferimento al posizionamento dei prodotti e dei servizi sul mercato.</p>	<p>Sostenibilità</p>
<p>L'aspetto più importante da valorizzare è la sostenibilità complessivamente intesa, ambientale, economica e sociale. La modalità più idonea per valorizzarla è dare valore, nei bandi stessi, alle relative certificazioni che la attestano.</p>	<p>Sostenibilità</p>
<p>Sarebbe utile avere incentivi per ottenere certificazione di sostenibilità e welfare aziendale, per implementare politiche di sostenibilità e riduzione della carbon footprint.</p>	<p>Sostenibilità</p>
<p>Valorizzazione aspetti agro-ecologici delle aziende agricole.</p>	<p>Sostenibilità</p>
<p>Carbon farming, agricoltura 4.0, valutazione performance sostenibilità avvalendosi di indicatori e KPIs, pratiche di agricoltura rigenerativa in chiave 4.0, calcolo crediti di carbonio, DSS</p>	<p>Sostenibilità - Agricoltura 4.0</p>
<p>La difesa dell'ambiente e del paesaggio agricolo.</p>	<p>Sostenibilità - Difesa paesaggio agricolo</p>
<p>Rafforzamento imprese esistenti e valorizzazione aspetti ambientali.</p>	<p>Sostenibilità - Imprese esistenti</p>
<p>Localizzazione delle aziende; Caratteristiche territoriali, non solo zone montane ma anche isolate.</p>	<p>Territorialità</p>
<p>La capacità di coinvolgere aziende agricole non coinvolte precedentemente in altre progettualità.</p>	<p>Tipologia beneficiari</p>

IV.2 Azioni e strumenti per facilitare la **DISSEMINAZIONE** dei risultati: il contributo degli Stakeholder

Azioni e strumenti per facilitare la DISSEMINAZIONE dei risultati	Parole chiave
Azioni capillari di animazione.	Animazione
Assistenza tecnica alle aziende.	Assistenza Tecnica
Assistenza tecnica in azienda.	Assistenza Tecnica
Creazione di aziende sperimentali dove attuare innovazione aperte agli agricoltori per poter vedere dal vivo i risultati possibili.	Aziende sperimentali
Coaching, azioni peer-to-peer, eventi dimostrativi in aziende reali che abbiano implementato l'innovazione, giornate di scambio e prova in campo.	Coaching - Azioni peer to peer - Innovazione
1) Mettere in stretto contatto possibilmente senza mediatori agricoltori con tecnici ricercatori, 2) individuare gli agricoltori più "smanettoni" e coinvolgerli nelle sperimentazioni. 3) premiare dare visibilità a quell'agricoltore che si distingue e collabora nella ricerca.	Collaborazione
La costituzione ed il sostegno dei Distretti Biologici come accordi territoriali fra agricoltori e amministratori, centro di confronto fra i diversi stakeholders e di divulgazione di best practices.	Condivisione - Buone Prassi
La diffusione di buone prassi, eventi informativi/formativi, laboratori aperti alla cittadinanza.	Condivisione - Buone prassi
Coinvolgimento dei produttori nelle sperimentazioni: strutturare la divulgazione dei risultati con incontri pratici nelle aziende; formare gruppi di studi/lavoro per gli addetti.	Condivisione - Dimostrazione
Demo day in campo; webinar; focus group; pubblicazione di approfondimenti su portali web/magazine online e off-line.	Condivisione - Dimostrazione
Demo farm, Demo day, incontri tecnici in campo per far toccare con mano le innovazioni anche con supporto regionale.	Condivisione - Dimostrazione
Discussione e visite in plenaria.	Condivisione - Dimostrazione
<ul style="list-style-type: none"> - Incontri; - Demo-farm; - Pubblicazioni; - tecniche Video. 	Condivisione - Dimostrazione
Informazione, visione di esempi, attività di divulgazione, formazione di personale che andrà a fare consulenza sia privato che per conto di enti. Nelle CCIAA, non si trovano consulenti dedicati alle materie agricole, eppure tutti sono iscritti ad una CCIAA.	Condivisione - Dimostrazione

Iniziative strutturate e permanenti di dimostrazione pratica presso le demo farm e programmazione di corsi di informazione e formazione sia in presenza che in remoto.	Condivisione - Dimostrazione
Consulenza, Scambi interaziendali, Coaching, visite guidate in campo, Informazione.	Condivisione - Dimostrazione - Coaching
Azioni dimostrative con gli attori locali attraverso anche l'ausilio di tecnologie innovative (story telling, multimedia-interattivi).	Condivisione - Dimostrazione -Story telling
Incontri tra agricoltori ma strutturati con meno vincoli rispetto alle edizioni precedenti del bando.	Condivisione - Imprese
La realizzazione di progetti in aziende tipo, la diffusione avviene poi attraverso i tecnici che raccontano dei risultati ottenuti e dell'azienda stessa che si confronta con altre aziende. La miglior diffusione è la dimostrazione oggettiva dei risultati, ovviamente inizialmente ci deve essere il coordinamento di un ente scientifico, ma attraverso la dimostrazione in campo.	Condivisione di esperienze
Momenti di condivisione dei risultati di progetto e l'adozione di innovazione che si ripetono nel tempo, con tempi di durata che non superano le 2 ore. Quanto perché la popolazione si sta abituando a strumenti social che comprimono i tempi di concentrazione dell'ascoltatore/fruitori, tali da portarlo a facile distrazione/rifiuto del messaggio che si cerca di veicolare. Ottimali strumenti on line, possibili di disseminazione tramite sito web dedicato, social dedicati, e momenti mirati di incontri in presenza.	Condivisione di esperienze
Supporto tecnico, condivisione di esperienze, creazione di consapevolezza e confidenza in soluzioni innovative, progetti pilota fatti in azienda con proiezioni sui possibili risultati.	Condivisione di esperienze
Coinvolgimento consulenti delle imprese agricole oltre che delle associazioni degli agricoltori per raggiungere al meglio i produttori.	Consulenza
Consulenza qualificata e formazione degli addetti.	Consulenza - Formazione
Le attività di consulenza, di informazione e di aggiornamento/formazione degli agricoltori.	Consulenza - Formazione - Informazione
Convegni, articoli.	Convegni
Supporto da parte dell'AKIS per l'organizzazione di eventi di networking e disseminazione dei risultati tra progetti con tematiche complementari o affini- Coinvolgimento della Regione per potenziare il coinvolgimento di stakeholder e la visibilità degli eventi di disseminazione dei risultati- Flessibilità su tipologia e modalità attività di disseminazione a progetti in corso per cogliere opportunità (es. partecipazione a fiere/convegni) o far fronte a situazioni contingenti (es. necessità di svolgere da remoto o in modalità mista eventi pensati in presenza).	Disseminazione - Networking
- Incontri mirati alle aziende sui territori; - Implementazioni di figure sui territori quali l'"Innovation broker" che svolgano la funzione di divulgazione e di intermediari tra chi produce le innovazioni; (centri di ricerca), università ecc. e chi deve adottarle (aziende agricole); - Utilizzo di una comunicazione specifica e mirata per filiere/aziende; - Utilizzo di modalità quali la sperimentazione partecipativa all'interno dei bandi per la cooperazione.	Divulgazione - Comunicazione - Innovation broker
Incentivare la disponibilità dell'azienda beneficiaria a divulgare i propri risultati (monitoraggio dei risultati) ed eventualmente introdurre premialità per le aziende che pubblicizzano sul proprio sito internet/sui social/ su apposita piattaforma regionale i progetti realizzati.	Divulgazione risultati - Social - Web

Eventi In luoghi di cittadinanza attiva. Piazze, mercati.	Eventi in Piazze, Mercati, ecc.
Organizzare eventi dedicati alla diffusione delle conoscenze. creare un anello di congiunzione più efficiente fra università/enti di ricerca e fruitori delle innovazioni. Contattare le associazioni e le cooperative per raggiungere le singole aziende con un approccio top-down ramificato.	Eventi per diffusione conoscenze
Focus group.	Focus Group
Comunicazione e formazione, anche attraverso centri all'uopo preposti.	Formazione
La Formazione degli imprenditori di settore, perlopiù piccoli imprenditori agricoli è il metodo più idoneo affinché si prenda coscienza della sostenibilità, nel suo complesso, fondata su tre pilasti: quello economico, quello ambientale e quello sociale.	Formazione
Formazione e consulenza qualificata.	Formazione - Consulenza
Attività di informazione, formazione e scambi di esperienze professionali quali iniziative informative come giornate dimostrative, newsletter e realizzazione di pubblicazioni, video, materiale divulgativo. Attività di formazione in presenza e in remoto (corsi, seminari, visite aziendali, sessioni pratiche, viaggi studio.	Formazione - Informazione - Scambio di esperienze
L'uso coordinato di tutti gli strumenti AKIS, sia all'interno dei PS GO, sia come "spin off" di questi. In particolare per GO promossi da soggetti aggreganti come coop o consorzi, si segnala l'importanza di poter formare aziende dimostrative - che già nel precedente periodo hanno dimostrato di avere grande presa sugli agricoltori - per utilizzarle in azioni dimostrative previsto nel PS-GO, ma anche in azioni collaterali. Altra azione di rilievo per tale tipologia di soggetti è l'azione di formazione di consulenti (non necessariamente quelli dei soggetti riconosciuti dal Ministero), in particolare agronomi, per rendere parte attiva anche la figura che entra in azienda ed è un veicolo privilegiato per proporre innovazioni e presentarne la fattibilità. Come già scritto al punto 1, sostegno agli investimenti specificamente vincolanti per l'adozione delle innovazioni, con riferimento ad ogni fase di filiera.	Formazione delle aziende dimostrative
Forum su piattaforme social.	Forum social
Incontri con altri soggetti e materiali web.	Incontri
Incontri con le aziende eventualmente coinvolgendo ordini professionale degli addetti ai lavori (agronomi e forestali, periti agrari) e organizzazioni di rappresentanza delle imprese agricole.	Incontri
Incontri con i soggetti interessati, convegni e creazione di un sito web dedicato oltre alla creazione di gruppi interattivi tramite social media.	Incontri - Sito Web
Incontri in PRESENZA tra i vari portatori d'interesse.	Incontri de visu
-Incontri tematici, presentazioni PowerPoint e pubblicazioni online; -rapporti finali; -brochure informative; -video, infografiche.	Incontri tematici - Video - Pubblicazioni
Informazione, assistenza tecnica professionale, finanziamenti piccole aziende, giornate dimostrative pagate tramite sgravi fiscali.	Informazione

-Favorire la partecipazione nei progetti degli Ordini e Collegi professionali che operano nel settore agricolo e degli enti tecnici di emanazione delle Organizzazioni agricole - Incrementare le risorse per iniziative pubbliche destinate alla diffusione dell'innovazione, sostenendo anche l'utilizzazione di portali già esistenti e la creazione di nuovi da parte di soggetti strutturati che operano nel settore agricolo-forestale e agroalimentare.	Iniziative pubbliche - portali
Beneficio economico per agricoltori che adottano innovazioni.	Innovazione
Creare dei momenti "congressuali" in cui vengono esposti i risultati delle ricerche finanziate dal bando. Una "arena" di confronto fra progetti e partner e altri stakeholder.	Momenti congressuali
Strumenti comuni fra i diversi gruppi operativi, come ad esempio una newsletter o magazine a livello regionale	Newsletter - Magazine
Personale formato specificatamente per la disseminazione. Le aziende agricole non hanno tempo di rispondere a mail o partecipare a seminari, dobbiamo andare "a casa loro".	Personale specificamente formato
Piattaforme tematiche.	Piattaforme tematiche
Creazione di portale regionale per la disseminazione delle buone pratiche, organizzazione di giornate dimostrative regionali e territoriali. I progetti dovrebbero cercare di creare sinergie e lavorare congiuntamente per disseminare pratiche simili o sinergiche.	Portale regionale buone pratiche
la creazione di un portale regionale dell'innovazione in cui presentare i risultati dei progetti di trasferimento tecnologico e creare interazione fra progetti di filiere diverse. La messa in rete di living lab regionali creati su ambiti agricoli differenti con living lab di altre regioni sui medesimi ambiti.	Portale regionale innovazione
Portali web come raccoglitori/incubatori di informazioni-progetti-ambiti di ricerca.	Portali WEB - collettori progetti
Comunicazione digitale come Pubblicazioni divulgative per Diffondere i risultati attraverso brochure articoli, report, infografiche, video, ecc., per adattare linguaggio al pubblico di riferimento e moltiplicare l'informazione.	Pubblicazioni

<p>In primo luogo, la creazione di piattaforme digitali dedicate può rappresentare uno strumento fondamentale. Queste piattaforme dovrebbero essere accessibili a tutti gli stakeholders e offrire una vasta gamma di risorse, tra cui report di progetto, articoli scientifici, video tutorial, webinar e forum di discussione. La loro struttura deve facilitare la ricerca e l'accesso alle informazioni, rendendo i contenuti facilmente fruibili e condivisibili. L'organizzazione di eventi formativi e informativi rappresenta un'altra azione cruciale. Conferenze, seminari, workshop e fiere dell'innovazione possono fungere da catalizzatori per la diffusione delle conoscenze e delle migliori pratiche. Questi eventi dovrebbero coinvolgere una vasta gamma di attori del settore agricolo, compresi agricoltori, ricercatori, consulenti e rappresentanti delle istituzioni pubbliche. La partecipazione attiva e l'interazione tra questi attori possono stimolare la condivisione di esperienze e l'adozione di nuove tecnologie. Un'ulteriore azione consiste nel potenziare le reti di collaborazione e i partenariati pubblico-privati. La creazione di reti che mettano in contatto diversi stakeholders, come università, centri di ricerca, aziende agricole, organizzazioni non governative e amministrazioni locali, può favorire la diffusione delle innovazioni e l'implementazione dei risultati dei progetti. Questi partenariati possono facilitare lo scambio di conoscenze e risorse, nonché l'accesso a finanziamenti e supporto tecnico. La formazione e l'assistenza tecnica sono essenziali per garantire che le innovazioni siano effettivamente adottate. È necessario sviluppare programmi di formazione continua che offrano competenze pratiche e teoriche sui nuovi strumenti e tecnologie disponibili. Inoltre, l'assistenza tecnica personalizzata, fornita da esperti del settore, può supportare gli agricoltori nell'implementazione delle innovazioni nelle loro pratiche quotidiane. La produzione e distribuzione di materiali informativi e didattici di alta qualità possono anch'esse contribuire alla disseminazione dei risultati. Manuali, guide pratiche, brochure e video esplicativi devono essere progettati in modo chiaro e conciso, per essere facilmente comprensibili da un vasto pubblico. Questi materiali dovrebbero essere distribuiti attraverso vari canali, sia digitali che tradizionali, per raggiungere il maggior numero possibile di beneficiari.</p>	<p>Reti - Incontri formativi - Distribuzione materiale didattico - Piattaforme</p>
<p>Collaborazioni con reti di agricoltori, inclusi i bio-distretti; fare giornate in campo dove vengono dimostrate le tecniche di innovazione; abbinare l'innovazione di progetti con innovazioni nella gestione di bandi.</p>	<p>Reti di agricoltori - Visite in campo</p>
<p>Favorire un sistema di rete di tutti gli attori coinvolti nelle attività e nelle azioni previste nel bando SRG09; Creare un sistema di scambio digitale fra Regione Toscana /Artea e i punti di ascolto previsti dal bando SRG09; Organizzazione di un Living Lab permanente fra tutti gli operatori aderenti al programma AKIS; Consolidare le attività del Centro delle Competenze e della Comunità di Pratica.</p>	<p>Reti soggetti coinvolti in SRG09 - Living Lab - Comunità di Pratica e Centro competenze</p>
<p>Metodi, soprattutto seminari e convegni, presupponenti prima di tutto un serio e concreto coinvolgimento dei Produttori.</p>	<p>Seminari - Convegni</p>
<p>L'utilizzo delle associazioni e consorzi come il nostro che hanno presa sul territorio con utilizzo di materiale digitale. Eventi/seminari per un confronto tra persone.</p>	<p>Seminari - Materiale digitale - Consorzi/Associazioni</p>
<p>Pubblicità sul sito dell'azienda beneficiaria, articoli su riviste di settore e seminari dedicati.</p>	<p>Seminari - Riviste di settore - Sito WEB imprese</p>

<p>Puntare maggiormente sul coinvolgimento dei professionisti del settore. Queste figure tecniche hanno capacità di trasporre problemi comuni in luoghi distanti, sono in stretto contatto con enti pubblici, privati e imprenditori locali e posseggono una fitta rete di contatti. Oltre a ciò, posseggono le capacità per far partecipare ai bandi gli eventuali beneficiari dando consigli e facendo un lavoro di ricerca per le giuste misure da adottare sull'innovazione, conoscono i problemi reali sia delle aziende che della pubblica amministrazione. Un suggerimento è quello di potenziare l'informazione dei professionisti mettendo i seminari AKIS come crediti formativi obbligatori così che si diffonda all'interno degli ordini la tematica AKIS e possa veramente arrivare in maniera capillare sul territorio.</p>	<p>Seminari AKIS con crediti formativi obbligatori per i professionisti</p>
<p>Seminari e convegni aperti a tutti, non solo alle aziende agricole.</p>	<p>Seminari aperti</p>
<p>Seminari molto ristretti a gruppi di imprenditori che indicano interesse specifico verso la tematica proposta Promozione di aziende leader. Consultazione agevole dei risultati attraverso la predisposizione di cruscotti tematici.</p>	<p>Seminari ristretti - Cruscotti tematici - Promozione aziende Leader</p>
<p>Organizzazione di focus group e seminari tematici dedicati Predisposizione id bandi dedicati all'adozione e/o implementazione di soluzioni innovative o che prevedono premialità per chi adotta soluzioni innovative.</p>	<p>Seminari tematici - Focus Group</p>
<p>Sistemi di agricoltura di precisione che possano interessare più azienda per consentire anche alle aziende più piccole di sostenere gli investimenti in maniera collegiale. Tale strumento/priorità è stato utilizzato in passato con la mis 5.1.</p>	<p>Sistemi di agricoltura di precisione per piccole aziende</p>
<p>Diffusione a tutte le aziende agricole Toscane attraverso mezzi digitali.</p>	<p>Social</p>
<p>Oltre a quello che già si fa forse si potrebbero usare i social dato che la popolazione fa riferimento a queste forme di comunicazione in modo massiccio (anche troppo).</p>	<p>Social</p>
<p>Rafforzare i canali comunicativi dei social media per diffondere le buone prassi e i risultati raggiunti con i progetti innovativi.</p>	<p>Social</p>
<p>La crescita della comunicazione digitale, in particolare web e social, ci stimola a rivedere costantemente i mezzi, gli strumenti e le metodologie per arrivare all'utente; questo per mettere in atto una divulgazione efficace, diffusa e immediata. Le classiche modalità di divulgazione off line (incontri, seminari, workshop, comunicati stampa, ecc.) devono essere rafforzate utilizzando tutte le risorse digitali oggi disponibili (social media, newsletter, whatsapp, Telegram, You tube, tik tok).</p>	<p>Social - Divulgazione off line</p>
<p>Diffusione social. Incontri diretti con gli agricoltori</p>	<p>Social - Incontri</p>
<p>Individuare il target a cui si vuole far arrivare l'informazione ed utilizzare dei format concreti e di facile comprensione. Utilizzare social media, piattaforme online ecc.. può rendere più fruibile l'informazione ma, in alcuni casi, è ancora necessario che i messaggi siano "filtrati" da soggetti intermedi che si occupino di calare l'informazione sui destinatari finali</p>	<p>Social - Informazione "mediata"</p>
<p>Campagne social media, interventi (seminari, WS, corsi specifici) nelle scuole superiori e istituti agrari</p>	<p>Social - Interventi nelle scuole</p>

<ul style="list-style-type: none"> - Supporto per approcci partecipativi, come Farmer Hubs, lighthouses, living labs - Mettere a disposizione fondi per formare e lanciare hub coaches/facilitatori e sostenere figure di supporto (i facilitatori/hub coaches) per metterli a disposizione di gruppi di agricoltori che vogliono creare un farmer hub. 	<p>Social – Living lab – Networking – Farmer Hubs, lighthouse</p>
<p>le reti a qualsiasi titolo costituite. Le forme di comunicazione formali e non formali. I social.</p>	<p>Social - Reti formali e informali</p>
<p>Campagne social soprattutto su Instagram con video Seminari in campo.</p>	<p>Social – Seminari in campo</p>
<p>Visite aziendali e modalità social.</p>	<p>Social – Visite aziendali</p>
<p>Comunicazione di maggiore qualità, sia a livello di social media che in conferenze e workshop, creando dei materiali di disseminazione coinvolgenti, intuitivi e graficamente pregevoli. Potenziare costantemente il coinvolgimento degli stakeholders in tutte le fasi, compresa la disseminazione.</p>	<p>Social - Workshop</p>
<p>Canali social e adottare un mix bilanciato di strumenti di comunicazione online e offline: sito web, workshop, seminari, convegni, comunicati stampa, prodotti audiovisivi e multimediali, eventi pubblici, contatti e reti esistenti.</p>	<p>Social – Workshop – Seminari</p>
<p>Canali social, sito web, workshop, seminari, convegni, eventi pubblici.</p>	<p>Social – Workshop – Seminari – Convegni</p>
<p>Social Media, convegni, demo.</p>	<p>Social -Convegni</p>
<p>Social media facilmente accessibili a tutti, non statici ma dinamici, con focus su quelli più rivolti ad un pubblico giovane (es. Instagram, tik-tok)- collaborazioni con aziende rappresentative a livello territoriale che fungano da traino per le altre aziende- creazione di living lab che valorizzino il ruolo storico dei poli dell'innovazione come lighthouse dove allestire in maniera partecipativa sperimentazioni di sistema (anche di lungo periodo) che diano informazioni e strumenti agli agricoltori senza far sopportare loro il rischio. Le innovazioni di maggior successo e potenziale maggior impatto dovrebbero poi essere applicate on-farm in reti di aziende pilota con possibilità di trasferimento tra pari- Sessioni di Networking per stabilire contatti con altri ricercatori e stakeholder.- Coinvolgimento della Comunità e degli Stakeholder organizzando incontri e tavole rotonde con politici, aziende, scuole e comunità locali- Coinvolgimento come testimonial di giovani che da qualche esperienza CONCRETA nell'impiego delle nuove tecnologie al settore AGRITECH abbiano potuto ottenere una qualche soddisfazione: es. sviluppi di carriera, creazione di start-up, percorsi di ricerca e alta formazione, creazione di valore dalla conoscenza (know-how).- Collaborazione con gli uffici stampa per diffondere i risultati tramite comunicati stampa.- Implementazione di app gestibili su dispositivi diversi (smartphone, tablet, PC) in grado aiutare l'agricoltore nell'assunzione di decisioni sulla conduzione delle colture- Creazione di video e podcast per rendere i risultati della ricerca più accessibili e chiari- Organizzare webinar e sessioni di live streaming per presentare i risultati e interagire con il pubblico in tempo reale- Sviluppare prototipi e condurre test su piccola scala per dimostrare l'efficacia delle nuove soluzioni- Intensificare le partnership con aziende per facilitare il trasferimento tecnologico e l'adozione delle innovazioni- Coinvolgere i decisori politici per creare un ambiente normativo favorevole all'adozione delle innovazioni- Promuovere i risultati attraverso la documentazione e la condivisione di casi di studio e storie di successo per dimostrare il valore delle innovazioni- Utilizzare piattaforme che facilitano il trasferimento tecnologico tra università e aziende.- Utilizzare incubatori e acceleratori per supportare le startup innovative- Utilizzare piattaforme di crowdsourcing.</p>	<p>Social media – Living Lab – Coinvolgimento stakeholder –Coinvolgimento testimonial giovani – webinar</p>

La tecnologia.	Tecnologia
Occasioni di conoscenza diretta delle esperienze virtuose, attraverso le visite in campo.	Visite in campo
Seminario web.	Webinar
L'organizzazione di webinar, focus group, living lab dove si mostrino dati.	Webinar - Focus Group - Living Lab
Strumenti digitali di diffusione come canali tematici You tube per filmati, webinar, ecc. o di diffusione degli elaborati come Yumpu.	Webinar - Focus tematici
Webinar e Focus tematico.	Webinar - Focus tematici
Attività formative, visite in aziende innovative, confronti tra operatori mediante Workshop.	Workshop - Formazione - Visite aziendali

IV.3 Idee, suggerimenti e considerazioni sul tema AKIS: il contributo degli Stakeholder

Idee, suggerimenti e considerazioni sul tema AKIS	Parole chiave
Sarebbe importante che gli imprenditori di territori anche diversi potessero confrontarsi tra loro per acquisire nuove conoscenze e fare rete con altri produttori, trasformatori, soggetti differenti della filiera, supportati da soggetti scientifici e consulenti tecnici.	Aggregazione - Reti - Filiere - Consulenza
Le attività dell'AKIS dovrebbero essere programmate attraverso un ascolto diretto delle imprese e dei consulenti operativi, con maggiore orientamento alla necessità strategica primaria che è quella del ripristino della salute dei suoli.	Ascolto diretto - Salute dei suoli
Con riferimento allo sviluppo delle progettazioni dei PS-GO, sarebbe utile conoscere quali banche dati saranno rese effettivamente accessibili attraverso i servizi di back office. Qualora la cosa sia ancora in via di definizione, si segnala l'utilità di poter accedere anche a banche dati relative alla domanda di prodotti agroalimentari nelle varie tipologie di mercati, per migliorare le fasi di commercializzazione relative a una molteplicità di filiere. Qualora ciò non fosse stato previsto, sarebbe utile che tale tipologia di costi fosse inserita tra quelle finanziabili, poiché l'onere di tali dati preclude spesso la formazione di strategie innovative.	Backoffice - Banche dati da rendere disponibili ==> domanda di prodotti agroalimentari
E' opportuno individuare metodologie e criteri che favoriscano il coinvolgimento degli attori silenziosi (quelli che difficilmente usufruiscono dei bandi), nonché azioni di disseminazione a maggiore impatto che puntino alla "socializzazione" dell'innovazione, al dialogo, allo scambio (conoscere, usare, comprendere l'utilizzo e il beneficio), piuttosto che al trasferimento "tout court".	Coinvolgimento attori "silenziosi", socializzazione dell'innovazione
Consolidare la diffusione delle attività svolte nelle misure delle innovazioni e dei piani integrati di filiera attivati nella precedente programmazione del PSR 2014-2020. Migliore integrazione e messa a sistema tra gli operatori e gli attori delle reti già costituite in grado di operare in ambito AKIS.	Diffusione attività 2014/2022. Reti in ambito AKIS
L'accompagnamento all'adozione di sistemi digitali è fondamentale, ancor più del finanziamento all'acquisto di macchine o attrezzature. Inoltre è necessario aumentare la data literacy dei produttori. È fondamentale alleggerire al massimo le procedure burocratiche per le adesioni a progetti di innovazione, affinché siano adottabili anche da realtà più piccole e meno strutturate.	Digitalizzazione - Accompagnamento

<p>Il supporto allo sviluppo digitale e tecnologico delle aziende agricole deve necessariamente essere orientato ad incentivare la conversione al biologico ed a rendere più competitive le realtà che sono già biologiche. Incentivare lo sviluppo di tecniche adatte all'agricoltura industriale non farà che incentivare pratiche agricole dannose per la salute e per l'ambiente.</p>	<p>Digitalizzazione e biologico</p>
<p>Si da poco valore alle piccole imprese, singoli operatori che faticano in confronto alle realtà medio-grandi. si parla di biodiversità, ma non di diversità imprenditoriale. Le piccole attività sfruttano tutte le biodiversità disponibili e quindi, forse, sono le meno dannose verso l'ambiente e le più ricche di biodiversità.</p>	<p>Dimensioni aziendali - Diversità imprenditoriale</p>
<p>Le App di informazione potrebbero avere un successo sulla divulgazione Le Brochure di informazione rivolte ai Cittadini/Ospiti/Turisti/Consumatori potrebbero avere un successo divulgativo e moltiplicare l'informazione.</p>	<p>Disseminazione - App di informazione e Brochure</p>
<p>Che le aziende agricole partecipanti ai bandi, per un periodo di almeno tre anni dalla fine del progetto, continuino ad utilizzare quanto realizzato con le attività del bando (dove possibile) e si rendano disponibili a partecipare e/o ospitare eventi di divulgazione sugli obiettivi raggiunti; questo potrebbe anche essere oggetto di premialità ulteriori.</p>	<p>Divulgazione - Aziende beneficiarie da inserire ex post in circuiti di divulgazione</p>
<p>La conoscenza e competenza degli allevatori oggi deve essere messa in maggior equilibrio con la cittadinanza ad evitare diffusione di false convinzioni ed una generale crescita della disinformazione.</p>	<p>Divulgazione: Equilibrio allevatori/cittadinanza</p>
<p>Valorizzazione dell'economia circolare nelle aziende agricole biologiche con autoproduzione di mezzi tecnici.</p>	<p>Economia circolare</p>
<p>Riteniamo sia importante calibrare le ricerche e sperimentazioni alle esigenze effettive dei vari contesti produttivi, dei territori, della produzione in modo da intercettare i bisogni e restituire soluzioni a problemi concreti. in sostanza favorire e sviluppare il trasferimento delle conoscenze e dei risultati alle aziende accompagnandole nei percorsi di crescita e trasformazione.</p>	<p>Identificazione fabbisogni</p>
<p>In tutte le domande ho aggiunto 'altre tematiche' per arricchire l'elenco da voi forniti, L'importanza delle tematiche dipende molto dalla situazione locale quindi per me sono tutti importanti. Aggiungo che in generale, secondo me, è fondamentale per la nostra Regione dedicare attenzione alle attività e le imprese che cercano di adottare soluzioni e approcci agro-ecologici, indipendentemente dal sistema colturale. In quest'ottica è altrettanto importante prestare attenzione alle colture e ai sistemi colturali o allevamenti minori (produzione di piante per estrazione di oli essenziali, produzione di legumi minori, sistemi di agricoltura rigenerativa, ecc.) perché spesso l'innovazione nasce in questi contesti non (ancora) consolidati.</p>	<p>Innovazione - agro-ecologia - colture "minori"</p>
<p>Maggiori possibilità di partecipazione ad attori con sede fuori dal territorio regionale.</p>	<p>Partecipazione - Attori con sede extra Regione</p>
<p>Il percorso è all'inizio. Ad oggi appare prematura ogni nota/considerazione. Pare il percorso avviato nella formula di condivisione e partecipazione necessaria al buon successo atteso.</p>	<p>Partecipazione e condivisione</p>
<p>A livello nazionale creare un portale per la formazione continua dell'imprenditore agricolo dove vengono raccolti webinar e lezioni di interesse generale sia culturale che professionale in modo che l'agricoltore possa attingere a piacimento e formarsi su argomenti di suo interesse; sempre a livello nazionale tenere aggiornata una lista delle soluzioni tecnologiche disponibili sviluppate nei vari gruppi operativi per l'innovazione sparsi in tutto il territorio nazionale per evitare doppioni e sprecare risorse preziose. Grazie.</p>	<p>Piattaforma nazionale su innovazioni tecnologiche - Webinar</p>

<p>Aggiornamento a distanza di 2, 5, 8 anni di quelle che sono state le ricadute dell'intervento, su piattaforma regionale ad opera di personale preposto che effettui interviste al titolare dell'azienda.</p>	<p>Piattaforma regionale su ricadute ex post degli interventi</p>
<p>Particolare attenzione sul tema del ricambio generazionale, sia in caso di passaggio diretto a 'eredi' dai figli ad altri soggetti aventi titolo, ma soprattutto in caso di aziende che non abbiano un futuro potenzialmente segnato e che vogliono dare comunque una continuità al loro lavoro dando anche opportunità a soggetti fragili o a giovani anche attraverso la creazione di cooperative di comunità.</p>	<p>Ricambio generazionale in imprese senza passaggio padre-figlio</p>
<p>Per le stesse motivazioni di cui al punto precedente, si ritiene utile un coinvolgimento degli albi professionali del settore "verde" nella stesura dei bandi; un coinvolgimento che non sia ridotto a pochi giorni di tempo per la valutazione dei bandi in procinto di pubblicazione</p>	<p>Semplificazione - Coinvolgimento albi professionali nella stesura</p>
<p>Il criterio portante delle graduatorie sul rapporto costo/allievi è troppo vincolante rispetto alla qualità dei contenuti di progetto. Anche il criterio del "partenariato" o dell'"esperienza su progetti vinti" è troppo vincolante per le piccole realtà formative che vogliono avvicinarsi e/o sviluppare progetti formativi/informativi sul PSR.</p>	<p>Semplificazione - Criteri troppo vincolanti</p>
<p>Le iniziative, anche formative, vanno rese accessibili a tutti, anche a chi non ha partita IVA agricola. Inoltre, occupandoci di formazione ed essendo una piccola cooperativa con all'interno le figure di soci-lavoratori inquadrati come dipendenti con busta paga, occorre rimuovere nei bandi l'impossibilità di rendicontare spese per il personale che ricopre cariche sociali, che nel nostro caso sono, appunto, anche impiegati con busta paga che non può non essere rendicontabile nei progetti; questa problematica è stata rappresentata molte volte e oltretutto già risolta almeno 20 anni fa dal settore Formazione della Regione Toscana.</p>	<p>Semplificazione - Formazione</p>
<p>Necessità di rendere "sostenibili" gli impegni "burocratici" legati allo sviluppo dei progetti di innovazione.</p>	<p>Semplificazione - Impegni burocratici</p>
<p>Necessaria una maggiore semplificazione e standardizzazione delle procedure di istruttoria e dei controlli. Maggior rispetto della tempistica di istruttoria da parte degli uffici della Regione Toscana e maggiore flessibilità rispetto alle esigenze dei beneficiari.</p>	<p>Semplificazione - Istruttorie e controlli</p>
<p>Rendere maggiormente leggibili e semplificate le pagine WEB dedicate ai temi della sostenibilità così come le risorse economiche messe a disposizione dalla RT.</p>	<p>Semplificazione - Pagine WEB RT</p>
<p>Ridurre il più possibile i vincoli e le procedure burocratiche per la presentazione dei progetti e per la loro gestione.</p>	<p>Semplificazione - Presentazione dei progetti</p>
<p>Nel contesto della pianificazione e dell'implementazione dei bandi del complemento allo sviluppo rurale per il periodo 2023-2027, emergono alcune note e considerazioni che potrebbero contribuire a migliorare l'efficacia e l'impatto di queste iniziative. Innanzitutto, è fondamentale adottare un approccio olistico e integrato che tenga conto delle interconnessioni tra le dimensioni economiche, sociali e ambientali dello sviluppo rurale. L'inclusione di una prospettiva intersettoriale può favorire la creazione di sinergie tra diverse politiche e programmi, massimizzando i benefici per le comunità rurali e l'ambiente. Un'altra considerazione riguarda l'importanza della partecipazione attiva e inclusiva degli stakeholders nel processo decisionale. Coinvolgere agricoltori, comunità locali, enti di ricerca, organizzazioni non governative e altri attori rilevanti</p>	<p>Semplificazione - Procedure Amministrative. Trasparenza. Approccio olistico e integrato. Partecipazione degli stakeholder</p>

<p>fin dalle fasi iniziali di progettazione dei bandi può migliorare la qualità e la rilevanza delle azioni intraprese. La co-creazione e la consultazione continua possono inoltre aumentare il senso di responsabilità condivisa e l'adesione agli obiettivi stabiliti.</p> <p>È inoltre essenziale garantire la trasparenza e la semplicità delle procedure amministrative e burocratiche associate ai bandi. Ridurre la complessità dei requisiti e delle modalità di accesso ai finanziamenti può facilitare la partecipazione delle piccole e medie imprese (PMI) agricole e di altri beneficiari, promuovendo una più ampia diffusione delle opportunità offerte.</p>	
<p>Sarebbe necessaria una semplificazione e uniformazione delle procedure di istruttoria. Maggior rispetto delle tempistiche.</p>	<p>Semplificazione - Procedure attuative</p>
<p>Aumentare la valorizzazione dei risultati, ridurre e semplificare le procedure di verifica contabile.</p>	<p>Semplificazione - Procedure di verifica contabile. Valorizzazione risultati</p>
<p>Dovrebbe essere limitato al minimo indispensabile il carico di burocrazia e soprattutto dovrebbero essere uniformate le procedure di verifica delle attività svolte per evitare disparità di trattamento.</p>	<p>Semplificazione - Procedure di verifica delle realizzazioni</p>
<p>Semplificazione della rendicontazione di progetto attraverso il portale ARTEA.</p>	<p>Semplificazione - Rendicontazione</p>
<p>Eliminare le sanzioni per la tardività nella presentazione delle varianti, tempi troppo stringenti. inserire una opportunità facoltativa dove l'azienda può comunicare riduzioni di spesa ad esito di sconti o non realizzazioni al fine di agevolare altre aziende potenzialmente beneficiarie. indicazioni univoche sull'interpretazione dei bandi da parte di tutti gli uffici territoriali, soprattutto per l'ammissibilità degli investimenti ove è accaduto che uffici diversi abbiano utilizzato parametri diversi.</p>	<p>Semplificazione - Sanzioni presentazione tardiva varianti</p>
<p>Evitare la definizione di bandi troppo rigidi e restrittivi, che impediscano un'effettiva possibilità di collaborazione e di intercettazione delle risorse da parte degli enti di ricerca/trasferimento e degli attori del territorio. A titolo esemplificativo, il mondo accademico ha subito le conseguenze dell'impostazione del bando attuativo dell'intervento SRG09, per cui le singole partite iva potevano di fatto partecipare ad una sola proposta progettuale. Nel caso delle Università, dotate di singola partita iva, l'impostazione del bando impediva di fatto di poter partecipare a più di una proposta, precludendo la possibilità di rispondere alle numerose richieste che provengono dal territorio da parte di diversi soggetti e su diverse tematiche. In sintesi, si dovrebbe favorire ogni attività di creazione di partenariati anziché ostacolarla in partenza.</p> <p>Servono dei Laboratori di ALTO LIVELLO (inteso anche come complessità nell'integrazione) che rappresentino il fiore all'occhiello delle azioni in questo settore della Regione come LIVING LAB permanenti e non solo come DEMO (https://advancedwireless.org/central-iowa/).</p>	<p>Semplificazione- Ruolo Enti di ricerca. Living lab</p>

<p>Alla luce dell'esperienza maturata dai borsisti attraverso il Progetto "Sviluppo della figura di Ambasciatore delle Innovazioni in Agricoltura", promosso dall'Accademia dei Georgofili, per quanto riguarda la realtà toscana, si riscontrano ancora persistenti difficoltà nel creare rapporti efficaci tra il mondo scientifico e le imprese, oltre a una resistenza ad accettare innovazioni, in particolare nel campo tecnologico-digitale da parte degli agricoltori. Per superare queste barriere, è fondamentale incrementare le sinergie già presenti tra chi produce l'innovazione, come Centri di Ricerca e Università, e chi la deve trasferire alle aziende, ovvero i comparti tecnici delle Organizzazioni Professionali agricole e il mondo dei consulenti, promuovendo anche approcci più collaborativi che permettono di porre al centro le esigenze degli agricoltori, come la sperimentazione partecipata. Per favorire il trasferimento dell'innovazione in agricoltura, risulta quindi essenziale un approccio integrato che coinvolga formazione, aggregazione, accesso ai finanziamenti e cooperazione tra gli attori della filiera agricola.</p>	<p>Sinergie tra imprese agricole e ricerca e soggetti veicolo dell'innovazione</p>
<p>Fornire supporto/strumenti alle aziende sulla redazione dei bilanci di sostenibilità.</p>	<p>Supporto per bilanci di sostenibilità</p>
<p>Aprire i bandi a tutti i tipi di stakeholders incluse le forme non aziendalistiche quali gli enti del terzo settore. Enti in grado di diffondere l'innovazione.</p>	<p>Tipologia beneficiari</p>
<p>Si precisa che il nostro Distretto Biologico non è ancora in possesso di personalità giuridica necessaria alla partecipazione ai bandi. Nonostante questo, vuole porre l'attenzione sull'importanza di valorizzare le aziende agricole biologiche, e in generale quelle che valorizzano i territori e i loro prodotti e promuovono un consumo consapevole.</p>	<p>Valorizzazione aziende agricole biologiche</p>

Conclusioni

Con riferimento alle “Altre tematiche” di cui alla sezione II, fatta eccezione per l'ambito n.4 “Bioeconomia ed economia circolare”, il fattore comune degli altri tre ambiti è l'agricoltura di precisione/digitalizzazione. Questo argomento, dunque, è da considerare uno strumento di lavoro trasversale, che può essere utilizzato in tutti gli ambiti di innovazione e si propone come forte argomento di formazione, dimostrazione e consulenza.

Per quanto riguarda i progetti di innovazione, l'agricoltura di precisione/digitalizzazione si configura come un “mezzo” trasversale per rendere più sostenibile l'attività aziendale. La questione merita una riflessione comune, anche a seguito dei contributi dati nelle domande a risposta aperta.

I partecipanti all'indagine relativamente all'ambito della bioeconomia ed economia circolare sono stati molti: è evidente che, in riferimento alla sostenibilità ambientale, vorrebbero poter riutilizzare gli scarti con risultati economici aggiuntivi. Sempre in relazione alla sostenibilità, i partecipanti all'indagine sono interessati ad un buon uso della risorsa idrica, un po' meno ricorrente la risposta alla sostenibilità relativa alla risorsa suolo.

Le risposte alle domande aperte evidenziano una discreta partecipazione tra coloro che hanno contribuito al questionario e, quindi, un elevato interesse ad esprimere il proprio parere e a contribuire all'indagine in maniera specifica. Al di là delle risposte alle domande chiuse, le risposte aperte hanno dato spazio anche alle conoscenze più approfondite e di interesse personale dei soggetti rispondenti.

Nell'ambito delle risposte aperte, un elemento interessante è rappresentato da quanto riportato nella sezione dedicata alle “Altre tematiche di interesse”. I contributi sono stati molteplici ed hanno confermato quanto segue:

- necessità di supporto per l'innovazione tramite gli strumenti dell'AKIS;
- maggiore propensione alla collaborazione e creazione di reti tra pari (living labs);
- consapevolezza delle tematiche ambientali e della sostenibilità;
- interesse verso l'applicazione delle nuove tecnologie in tutti gli ambiti di indagine.

Alcune riflessioni sull'indagine: idee, suggerimenti e considerazioni.

Sarebbe interessante evidenziare chi ha avuto più interesse a rispondere: sembrerebbe abbastanza chiaro che chi ha poco interesse a partecipare ai bandi non risponde (es. Istituti di credito, Istituti tecnici ecc.). Probabilmente, ciò è da collegare al fatto che non sono state pienamente colte le opportunità che potrebbero derivare dalla partecipazione all'indagine.

Per quanto riguarda le domande aperte, emerge una forte richiesta di collaborazione multi attore, un *"one stop shop"* (sportello unico) potrebbe essere la risposta.

La maggior parte delle richieste generali è riferibile alla maggiore chiarezza nell'ammissibilità dei costi e alla necessità di allargare le maglie della partecipazione ai bandi.

Infine, emerge chiaramente l'importanza del supporto all'innovazione e la necessità di riflettere sulla opportunità o meno di inserire nel bando GO PEI la scelta di una tematica di riferimento; potrebbe essere opportuna solo una scelta finalizzata alla classificazione del GO all'interno della banca dati dell'EIP Agri.

Nel format comune di riferimento per contribuire alla banca dati per i progetti dei GO del PEI Agri e facilitare la ricerca, vengono richieste le seguenti informazioni:

- parole chiave;
- contributo del progetto agli obiettivi specifici della PAC;
- contributo del progetto alle strategie dell'Unione;
- tipologia di settore/comparto.

Allegato statistico

Tavola 1.A - Rispondenti e tasso di partecipazione per Classificazione. Anno 2024 (valori assoluti e percentuali)

CLASSIFICAZIONE	Universo	Rispondenti	Tasso di risposta
Agenzie /enti di Formazione	30	14	46,7%
Ambasciatori della innovazione	4	2	50,0%
Associazioni e ONG	3	2	66,7%
Attori della programmazione regionale	7	3	42,9%
Attori della programmazione regionale - Tavolo di coordinamento per Sicurezza uso macchine agricole Accordo di collaborazione	1	0	0,0%
Distretti del cibo	50	16	32,0%
Fornitori di dati	26	11	42,3%
Innovation Hub	4	1	25,0%
Istituti di Credito	1	0	0,0%
Istituti Tecnici Professionali ad indirizzo agrario e altri istituti tecnici	1	0	0,0%
Media	1	0	0,0%
Ordini professionali	8	5	62,5%
Organismi di Consulenza	41	15	36,6%
Organizzazioni di rappresentanza e Associazioni di categoria	17	7	41,2%
Reti Istituzionali	1	1	100,0%
Spazi di confronto partecipati e strutturati - Cabina di regia dei Capofila PSGO	52	20	38,5%
Università/Enti di ricerca	16	6	37,5%
Totale	263	103	39,2%

Fonte: Regione Toscana - Indagine "Quaderno AKIS". Anno 2024

Tavola 1.1 - Tematiche di interesse relative all'Ambito del Clima e della Sostenibilità ambientale, per le quali si ritiene ci sia maggior bisogno di sperimentare soluzioni innovative. Anno 2024 (valori assoluti e percentuali)

MODALITA'	Valori assoluti	Valori percentuali (% calcolate sul totale delle risposte fornite)	Valori percentuali (% calcolate sul totale dei rispondenti)
AMBITO del CLIMA E SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (*)			
Rispondenti	103		
Uso della risorsa idrica	76	30,9%	73,8%
Agricoltura di precisione	61	24,8%	59,2%
Silvicoltura di precisione	16	6,5%	15,5%
Digitalizzazione	60	24,4%	58,3%
Condizionalità rafforzata	16	6,5%	15,5%
Altre tematiche	17	6,9%	16,5%
Totale	246	100,0%	

Fonte: Regione Toscana - Indagine "Quaderno AKIS". Anno 2024

(*): il quesito prevede possibili più risposte

Tavola 1.2 - Tematiche di interesse relative all'Ambito del Benessere animale, per le quali si ritiene ci sia maggior bisogno di sperimentare soluzioni innovative. Anno 2024 (valori assoluti e percentuali)

MODALITA'	Valori assoluti	Valori percentuali (% calcolate sul totale delle risposte fornite)	Valori percentuali (% calcolate sul totale dei rispondenti)
AMBITO DEL BENESSERE ANIMALE (*)			
Rispondenti	103		
Zootecnia di precisione	48	27,3%	46,6%
Sistemi di certificazione	33	18,8%	32,0%
Zootecnia biologica	37	21,0%	35,9%
Contrastare le malattie negli allevamenti e le epizoozie e zoonosi	46	26,1%	44,7%
Altre tematiche	12	6,8%	11,7%
Totale	176	100,0%	

Fonte: Regione Toscana - Indagine "Quaderno AKIS". Anno 2024

(*): il quesito prevede possibili più risposte

Tavola 1.3 - Tematiche di interesse relative all'Ambito della Competitività e Sostenibilità sociale, per le quali si ritiene ci sia maggior bisogno di sperimentare soluzioni innovative. Anno 2024 (valori assoluti e percentuali)

MODALITA'	Valori percentuali (%)		Valori percentuali (%)
	Valori assoluti	calcolate sul totale delle risposte fornite)	calcolate sul totale dei rispondenti)
AMBITO della COMPETITIVITA' E SOSTENIBILITA' SOCIALE (*)			
Rispondenti	103		
Produzione	41	11,5%	39,8%
Diversificazione	40	11,2%	38,8%
Trasformazione	30	8,4%	29,1%
Commercializzazione dei prodotti agricoli	37	10,4%	35,9%
Qualità e sostenibilità dei prodotti agricoli	60	16,8%	58,3%
Valorizzazione economica dell'agro-diversità	45	12,6%	43,7%
Gestione economica e di mercato	29	8,1%	28,2%
Uso degli strumenti digitali	53	14,8%	51,5%
Condizionalità sociale ⁽¹⁾	16	4,5%	15,5%
Altre tematiche	6	1,7%	5,8%
Totale	357	100,0%	

Fonte: Regione Toscana - Indagine "Quaderno AKIS". Anno 2024

(*): il quesito prevede possibili più risposte

(1) contrasto allo sfruttamento del lavoro, uso in sicurezza delle macchine agricole

Tavola 1.4 - Tematiche dell'Ambito della Bioeconomia ed Economia circolare, per le quali si ritiene ci sia maggior bisogno di sperimentare soluzioni innovative. Anno 2024 (valori assoluti e percentuali)

MODALITA'	Valori assoluti	Valori percentuali (% calcolate sul totale delle risposte fornite)	Valori percentuali (% calcolate sul totale dei rispondenti)
AMBITO della BIOECONOMIA e ECONOMIA CIRCOLARE (*)			
Rispondenti	103		
Valorizzazione economica di sottoprodotti agricoli e forestali	68	38,6%	66,0%
Valorizzazione materiali di scarto e residui	78	44,3%	75,7%
Valorizzazione materie grezze non alimentari	23	13,1%	22,3%
Altre tematiche	7	4,0%	6,8%
Totale	176	100,0%	

Fonte: Regione Toscana - Indagine "Quaderno AKIS". Anno 2024

(*): il quesito prevede possibili più risposte

Tavola 1.5 - Graduatoria delle tematiche di interesse per tutti gli ambiti. Anno 2024 (valori assoluti e percentuali)

MODALITA'	Valori assoluti	Valori percentuali (% calcolate sul totale dei rispondenti)
Rispondenti	103	
BE_Valorizzazione materiali di scarto e residui	78	75,7%
CL_Uso della risorsa idrica	76	73,8%
BE_Valorizzazione economica di sottoprodotti agricoli e forestali	68	66,0%
CL_Agricoltura di precisione	61	59,2%
CL_Digitalizzazione	60	58,3%
CSS_Qualità e sostenibilità dei prodotti agricoli	60	58,3%
CSS_Uso degli strumenti digitali	53	51,5%
BA_Zootecnia di precisione	48	46,6%
BA_Contrastare le malattie negli allevamenti e le epizootie e zoonosi	46	44,7%
CSS_Valorizzazione economica dell'agro-diversità	45	43,7%
CSS_Produzione	41	39,8%
CSS_Diversificazione	40	38,8%
BA_Zootecnia biologica	37	35,9%
CSS_Commercializzazione dei prodotti agricoli	37	35,9%
BA_Sistemi di certificazione	33	32,0%
CSS_Trasformazione	30	29,1%
CSS_Gestione economica e di mercato	29	28,2%
BE_Valorizzazione materie grezze non alimentari	23	22,3%
CL_Altre tematiche - Clima	17	16,5%
CL_Silvicoltura di precisione	16	15,5%
CL_Condizionalità rafforzata	16	15,5%
CSS_Condizionalità sociale(1)	16	15,5%
BA_Altre tematiche - Benessere animale	12	11,7%
BE_Altre tematiche - Bioeconomia	7	6,8%
CSS_Altre tematiche - Competitività	6	5,8%

Fonte: Regione Toscana - Indagine "Quaderno AKIS". Anno 2024

(*): le percentuali sono calcolate sul totale dei rispondenti

(**): CL: Ambito del Clima e sostenibilità ambientale; BA: Ambito del Benessere animale; CSS: Ambito della Competitività e Sostenibilità sociale; BE: Ambito della Bioeconomia ed economia circolare

Tavola 2.1 - Tematiche di interesse relative all'Ambito del Clima e della Sostenibilità ambientale, per le quali si ritiene ci sia maggior bisogno di sperimentare soluzioni innovative per classificazione. Anno 2024 (valori assoluti e percentuali)

MODALITA'	Totale	Ricerca, Formazione e Consulenza	Cabina Capofila PSGO	Distretti del cibo e Associazioni	Ordini e Organizzazioni di rappresentanza	Attori istituzionali	Ambasciatori ed Hub dell'Innovazione
AMBITO del CLIMA E SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (*)							
Rispondenti	103	46	20	18	12	4	3
<i>Valori assoluti</i>							
Uso della risorsa idrica	76	32	15	14	12	2	1
Agricoltura di precisione	61	32	10	7	9	2	1
Silvicoltura di precisione	16	7	3	3	2	0	1
Digitalizzazione	60	30	7	12	8	2	1
Condizionalità rafforzata	16	6	2	7	1	0	0
Altre tematiche	17	6	4	3	2	2	0
Totale	246	113	41	46	34	8	4
<i>Valori percentuali (% calcolate sul totale delle risposte fornite)</i>							
Uso della risorsa idrica	30,9%	28,3%	36,6%	30,4%	35,3%	25,0%	25,0%
Agricoltura di precisione	24,8%	28,3%	24,4%	15,2%	26,5%	25,0%	25,0%
Silvicoltura di precisione	6,5%	6,2%	7,3%	6,5%	5,9%	0,0%	25,0%
Digitalizzazione	24,4%	26,5%	17,1%	26,1%	23,5%	25,0%	25,0%
Condizionalità rafforzata	6,5%	5,3%	4,9%	15,2%	2,9%	0,0%	0,0%
Altre tematiche	6,9%	5,3%	9,8%	6,5%	5,9%	25,0%	0,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
<i>Valori percentuali (% calcolate sul totale dei rispondenti)</i>							
Uso della risorsa idrica	73,8%	69,6%	75,0%	77,8%	100,0%	50,0%	33,3%
Agricoltura di precisione	59,2%	69,6%	50,0%	38,9%	75,0%	50,0%	33,3%
Silvicoltura di precisione	15,5%	15,2%	15,0%	16,7%	16,7%	0,0%	33,3%
Digitalizzazione	58,3%	65,2%	35,0%	66,7%	66,7%	50,0%	33,3%
Condizionalità rafforzata	15,5%	13,0%	10,0%	38,9%	8,3%	0,0%	0,0%
Altre tematiche	16,5%	13,0%	20,0%	16,7%	16,7%	50,0%	0,0%

Fonte: Regione Toscana - Indagine "Quaderno AKIS". Anno 2024

(*): il quesito prevede possibili più risposte

Tavola 2.2 - Tematiche di interesse relative all'Ambito del Benessere animale, per le quali si ritiene ci sia maggior bisogno di sperimentare soluzioni innovative per classificazione. Anno 2024 (valori assoluti e percentuali)

MODALITA'	Totale	Ricerca, Formazione e Consulenza	Cabina Capofila PSGO	Distretti del cibo e Associazioni	Ordini e Organizzazioni di rappresentanza	Attori istituzionali	Ambasciatori ed Hub dell'Innovazione
AMBITO DEL BENESSERE ANIMALE (*)							
Rispondenti	103	46	20	18	12	4	3
<i>Valori assoluti</i>							
Zootecnia di precisione	48	25	8	5	7	1	2
Sistemi di certificazione	33	16	4	8	4	1	0
Zootecnia biologica	37	12	7	11	3	4	0
Contrastare le malattie negli allevamenti e le epizootie e zoonosi	46	21	7	5	10	1	2
Altre tematiche	12	6	0	5	1	0	0
Totale	176	80	26	34	25	7	4
<i>Valori percentuali (% calcolate sul totale delle risposte fornite)</i>							
Zootecnia di precisione	27,3%	31,3%	30,8%	14,7%	28,0%	14,3%	50,0%
Sistemi di certificazione	18,8%	20,0%	15,4%	23,5%	16,0%	14,3%	0,0%
Zootecnia biologica	21,0%	15,0%	26,9%	32,4%	12,0%	57,1%	0,0%
Contrastare le malattie negli allevamenti e le epizootie e zoonosi	26,1%	26,3%	26,9%	14,7%	40,0%	14,3%	50,0%
Altre tematiche	6,8%	7,5%	0,0%	14,7%	4,0%	0,0%	0,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
<i>Valori percentuali (% calcolate sul totale dei rispondenti)</i>							
Zootecnia di precisione	46,6%	54,3%	40,0%	27,8%	58,3%	25,0%	66,7%
Sistemi di certificazione	32,0%	34,8%	20,0%	44,4%	33,3%	25,0%	0,0%
Zootecnia biologica	35,9%	26,1%	35,0%	61,1%	25,0%	100,0%	0,0%
Contrastare le malattie negli allevamenti e le epizootie e zoonosi	44,7%	45,7%	35,0%	27,8%	83,3%	25,0%	66,7%
Altre tematiche	11,7%	13,0%	0,0%	27,8%	8,3%	0,0%	0,0%

Fonte: Regione Toscana - Indagine "Quaderno AKIS". Anno 2024

(*): il quesito prevede possibili più risposte

Tavola 2.3 - Tematiche di interesse relative all'Ambito della Competitività e Sostenibilità sociale, per le quali si ritiene ci sia maggior bisogno di sperimentare soluzioni innovative per classificazione. Anno 2024 (valori assoluti e percentuali)

MODALITA'	Totale	Ricerca, Formazione e Consulenza	Cabina Capofila PSGO	Distretti del cibo e Associazioni	Ordini e Organizzazioni di rappresentanza	Attori istituzionali	Ambasciatori ed Hub dell'Innovazione
AMBITO della COMPETITIVITA' E SOSTENIBILITA' SOCIALE (*)							
Rispondenti	103	46	20	18	12	4	3
<i>Valori assoluti</i>							
Produzione	41	17	10	6	8	0	0
Diversificazione	40	20	6	7	5	1	1
Trasformazione	30	9	7	9	5	0	0
Commercializzazione dei prodotti agricoli	37	11	6	10	6	3	1
Qualità e sostenibilità dei prodotti agricoli	60	29	12	10	8	1	0
Valorizzazione economica dell'agro-diversità	45	19	10	10	4	2	0
Gestione economica e di mercato	29	10	6	4	8	1	0
Uso degli strumenti digitali	53	29	5	9	6	2	2
Condizionalità sociale ⁽¹⁾	16	6	2	7	1	0	0
Altre tematiche	6	2	1	1	2	0	0
Totale	357	152	65	73	53	10	4
<i>Valori percentuali (% calcolate sul totale delle risposte fornite)</i>							
Produzione	11,5%	11,2%	15,4%	8,2%	15,1%	0,0%	0,0%
Diversificazione	11,2%	13,2%	9,2%	9,6%	9,4%	10,0%	25,0%
Trasformazione	8,4%	5,9%	10,8%	12,3%	9,4%	0,0%	0,0%
Commercializzazione dei prodotti agricoli	10,4%	7,2%	9,2%	13,7%	11,3%	30,0%	25,0%
Qualità e sostenibilità dei prodotti agricoli	16,8%	19,1%	18,5%	13,7%	15,1%	10,0%	0,0%
Valorizzazione economica dell'agro-diversità	12,6%	12,5%	15,4%	13,7%	7,5%	20,0%	0,0%
Gestione economica e di mercato	8,1%	6,6%	9,2%	5,5%	15,1%	10,0%	0,0%
Uso degli strumenti digitali	14,8%	19,1%	7,7%	12,3%	11,3%	20,0%	50,0%
Condizionalità sociale ⁽¹⁾	4,5%	3,9%	3,1%	9,6%	1,9%	0,0%	0,0%
Altre tematiche	1,7%	1,3%	1,5%	1,4%	3,8%	0,0%	0,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
<i>Valori percentuali (% calcolate sul totale dei rispondenti)</i>							
Produzione	39,8%	37,0%	50,0%	33,3%	66,7%	0,0%	0,0%
Diversificazione	38,8%	43,5%	30,0%	38,9%	41,7%	25,0%	33,3%
Trasformazione	29,1%	19,6%	35,0%	50,0%	41,7%	0,0%	0,0%
Commercializzazione dei prodotti agricoli	35,9%	23,9%	30,0%	55,6%	50,0%	75,0%	33,3%
Qualità e sostenibilità dei prodotti agricoli	58,3%	63,0%	60,0%	55,6%	66,7%	25,0%	0,0%
Valorizzazione economica dell'agro-diversità	43,7%	41,3%	50,0%	55,6%	33,3%	50,0%	0,0%
Gestione economica e di mercato	28,2%	21,7%	30,0%	22,2%	66,7%	25,0%	0,0%
Uso degli strumenti digitali	51,5%	63,0%	25,0%	50,0%	50,0%	50,0%	66,7%
Condizionalità sociale ⁽¹⁾	15,5%	13,0%	10,0%	38,9%	8,3%	0,0%	0,0%
Altre tematiche	5,8%	4,3%	5,0%	5,6%	16,7%	0,0%	0,0%

Fonte: Regione Toscana - Indagine "Quaderno AKIS", Anno 2024

(*) il quesito prevede possibili più risposte

(1) contrasto allo sfruttamento del lavoro, uso in sicurezza delle macchine agricole

Tavola 2.4 - Tematiche dell'Ambito della Bioeconomia e Economia circolare, per le quali si ritiene ci sia maggior bisogno di sperimentare soluzioni innovative per classificazione. Anno 2024 (valori assoluti e percentuali)

MODALITA'	Totale	Ricerca, Formazione e Consulenza	Cabina Capofila PSGO	Distretti del cibo e Associazioni	Ordini e Organizzazioni di rappresentanza	Attori istituzionali	Ambasciatori ed Hub dell'Innovazione
AMBITO della BIOECONOMIA e ECONOMIA CIRCOLARE (*)							
Rispondenti	103	46	20	18	12	4	3
<i>Valori assoluti</i>							
Valorizzazione economica di sottoprodotti agricoli e forestali	68	30	13	9	12	3	1
Valorizzazione materiali di scarto e residui	78	36	15	14	9	3	1
Valorizzazione materie grezze non alimentari	23	13	4	4	2	0	0
Altre tematiche	7	3	1	1	1	0	1
Totale	176	82	33	28	24	6	3
<i>Valori percentuali (% calcolate sul totale delle risposte fornite)</i>							
Valorizzazione economica di sottoprodotti agricoli e forestali	38,6%	36,6%	39,4%	32,1%	50,0%	50,0%	33,3%
Valorizzazione materiali di scarto e residui	44,3%	43,9%	45,5%	50,0%	37,5%	50,0%	33,3%
Valorizzazione materie grezze non alimentari	13,1%	15,9%	12,1%	14,3%	8,3%	0,0%	0,0%
Altre tematiche	4,0%	3,7%	3,0%	3,6%	4,2%	0,0%	33,3%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
<i>Valori percentuali (% calcolate sul totale dei rispondenti)</i>							
Valorizzazione economica di sottoprodotti agricoli e forestali	66,0%	65,2%	65,0%	50,0%	100,0%	75,0%	33,3%
Valorizzazione materiali di scarto e residui	75,7%	78,3%	75,0%	77,8%	75,0%	75,0%	33,3%
Valorizzazione materie grezze non alimentari	22,3%	28,3%	20,0%	22,2%	16,7%	0,0%	0,0%
Altre tematiche	6,8%	6,5%	5,0%	5,6%	8,3%	0,0%	33,3%

Fonte: Regione Toscana - Indagine "Quaderno AKIS". Anno 2024

(*) il quesito prevede possibili più risposte